ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 33
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
8-9 Febbraio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

OMAGGIO
ULTIMA EDIZIONE

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-036, 50-990, 33-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 300 (lunedì 350) la linea. Pubblic. economiche, vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale) in Torino, Stato, anno L. 2700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5000, semestre L. 2540, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

ANCHE AL GOVERNO SVEDESE UNA COMUNICAZIONE DI MOSCA

S'accresce la pressione su Oslo e Stoccolma

L'adesione della Svezia al Patto atlantico sarebbe giudicata un atto aggressivo - "Ike„ richiamato al ministero della Difesa L'U.R.S.S. chiederebbe alla Norvegia basi nelle Spitzbergen

NEW YORK, martedì sera.

La conversazioni di Lange a Washington confermano che la Scandinavia costituisce oggi il punto d'attrito più delicato della guerra fredda e che l'offensiva sovietica contro il patto atlantico viene spinta a fondo, ma incontra l'energica resistenza degli interessati. Dopo il primo incontro preliminare di quaranta minuti fra il ministro degli Esteri norvegese e Dean Acheson ne seguiranno altri; forse Lange vedrà alla Casa Bianca lo stesso presidente Truman.

Il Dipartimento di Stato afferma nel suo comunicato della notte:

«Come è stato annunciato, il ministro degli Esteri norvegese si è recato negli Stati Uniti allo scopo di ottenere da noi informazioni circa problemi riguardanti la sicurezza della Scandinavia ed il patto atlantico. Noi siamo lieti di poter conferire con lui e di fornirgli tutte le informazioni richieste».

Dopo la sua visita di ieri ad Acheson, Lange ha conferito con Charles Bohlen, esperto del Dipartimento di Stato per le questioni sovietiche, e con altri funzionari; infanto il Segretario di Stato si recava alla Casa Bianca per riferire a Truman in merito ai colloqui con Lange ed ai passi degli ambasciatori svedese e danese.

Nei circoli diplomatici si annette stamane a questo secondo passo un'importanza pari alla visita di Lange. Infatti, per quanto il gabinetto di Stoccolma mantenga un rigoroso riserbo, si è venuti a conoscenza che l'offensiva diplomatica del Cremlino ha investito la Svezia in forma estremamente energica.

Il ministro degli Esteri svedese ha smentito una notizia di fonte americana, secondo la quale anche Stoccolma avrebbe ricevuto una nota simile a quella che Lange ricevette direttamente dall'ambasciatore russo prima di partire per Washington. Da fonti bene informate si ha, però, che una mossa sovietica ci fu, ma sotto forma di comunicazione verbale. Il rappresentante di Mosca informò il gabinetto svedese, nel modo più formale, che l'adesione della Svezia al patto Atlantico verrebbe considerata dal Cremlino corrispondente ad una aggressione.

Il Governo svedese non avrebbe ancora risposto ufficialmente, ma è noto che esso non intende aderire al patto occidentale, mantenendo la propria posizione di potenza neutrale. Su questo punto, anzi, naufragarono le trattative per una difesa comune della Scandinavia.

Ieri, secondo quanto si afferma in ambienti vicini allo stato Dipartimento, gli ambasciatori svedese e danese avrebbero chiesto a Dean Acheson di appoggiare un patto scandinavo, espandato da quello atlantico, contribuendo con rifornimenti e crediti al riarmo delle tre potenze, che rimarrebbero tuttavia neutrali.

Acheson, a sua volta, avrebbe confermato quanto già nella settimana scorsa Lovett aveva dichiarato agli stessi diplomatici, e cioè che Washington non fa alcuna obbiezione contro un patto scandinavo, ma che gli Stati Uniti non formeranno né armi né crediti ad un gruppo di potenze che si mantenga equidistante dal patto atlantico.

Secondo il redattore diplomatico del «Daily Telegraph», la Russia, dopo aver compiuto un primo passo con l'invio della nota sul patto atlantico alla Norvegia, potrebbe richiedere ad Oslo basi militari nelle isole delle Spitzbergen. Tale richiesta sarebbe contraria ai trattati con cui nel 1920 le isole furono assegnate alla Norvegia, ma l'U.R.S.S. già nel 1944 ne chiese una modifica per poter costruire nell'estremo nord delle fortificazioni.

«Ike», intanto, ritorna al «Pentagono» di Washington per dare il suo autorevole parere sulla strategia atlantica. Il comandante interalleato del '44 e del '45 resterà per alcune settimane al ministero della Difesa, abbandonando temporaneamente le sue funzioni accademiche.

Ieri il generale Eisenhower, presidente della Columbia University, ha inviato annunciato in una lettera diretta al capo della sezione amministrativa della Università stessa, che fra breve egli si recherà a Washington per la trattazione di urgenti questioni. La sua assenza durerà circa otto settimane.

Epurato il "leader„ dei comunisti norvegesi

OSLO, martedì sera.

La prima edizione del foglio liberale indipendente «Verdens Gang» afferma che grandi mutamenti avverranno presto prima in seno al partito comunista norvegese.

Nel corso del congresso terminato ieri ad Oslo, il segretario generale del partito, Peder Furubotten, supremante criticato per la mancanza di chiari principii nella condotta della politica del partito, non è stato rieletto a componente del consiglio generale.

Gravi critiche sono state mosse anche al redattore-capo del comunista «Friheten», Joergen Vogt, e si ritiene che egli venga sostituito nell'incarico. Vogt è anche deputato comunista all'Assemblea nazionale, dove aveva criticato le dichiarazioni fatte da Lange la settimana scorsa sulla politica estera del paese.

Il Congresso convocato per i ribassi a Wall Street

Washington, martedì sera.

Il Congresso americano è stato convocato di grande urgenza in seduta straordinaria per esaminare la situazione interna, venutasi a creare in seguito al ribasso improvviso delle azioni della borsa ed alla disoccupazione, aumentata a quasi tre milioni di unità.

Tale convocazione straordinaria è stata decisa dalla Commissione economica delle due Camere in seguito all'improvviso ribasso dei valori a Wall Street, dove alcuni titoli hanno subito perdite che raggiungono i quattro dollari. Anche nelle Borse merci si è verificato un eccezionale ribasso nelle quotazioni, dovuto probabilmente al cedimento dei prezzi del grano e del bestiame, che sono scesi anche del 33-34 per cento.

Verdetto di colpevolezza per tutti gli imputati di Budapest

L'ergastolo al Primate

Il cardinale Mindszenty rivolge il suo patetico appello alla Corte. (Telefoto)

La sentenza definitiva mitigherà la condanna? - Breve drammatica udienza alla Corte del Popolo - Il Procuratore chiede la pena di morte, il difensore di Mindszenty ricorre in appello

Budapest, martedì sera.

Il verdetto a carico del Primate e dei coimputati, è stato pronunciato ieri dalla Corte del Popolo di Budapest. In mattinata il presidente Olty, il magistrato assistente ed i giudici popolari hanno tenuto una riunione a porte chiuse protrattasi per diverse ore; nel pomeriggio il presidente ha preparato la sentenza e la dichiarazione che l'accompagnerà. Intanto gli imputati, nelle carceri di via Andrassy, sopattavano sottoposti a rigorosa vigilanza; per quanto manchino notizie ufficiali, è stato reso noto che il Cardinale ha occupato le lunghe ore di attesa soprattutto con la lettura della Bibbia.

«In nome della repubblica»

Stamane alle 9,3 il verdetto è stato comunicato agli imputati in una breve drammatica udienza nel Palazzo di Giustizia. L'aula era affollatissima e per la occasione le misure di sicurezza, già eccezionali, erano state raddoppiate. Per entrare nell'aula, non bastavano i soliti biglietti bianchi-verdi, ma occorreva uno speciale autorizzazione della polizia.

Alle 9 gli imputati sono introdotti nell'aula; il Cardinale, nella veste nera ecclesiale, ed altri quattro imputati seggono nel primo banco intervallati da agenti in uniforme grigia; nel secondo prendono posto padre Japansky e il dottor Toth, con due guardie in uniforme ed i sette detectives in borghese che scortarono gli accusati per tutta la durata del processo.

Alle 9,7 entra la Corte. Si fa un silenzio mortale. Tutti si levano in piedi ed il presidente legge i nomi degli imputati, annunzia che la seduta è aperta ed autorizza i presenti a sedersi. Un minuto dopo gli imputati sono fatti alzare ancora una volta ed il dott. Olty inizia la lettura con le parole: «Annuncio i verdetti in nome della repubblica ungherese». Soltanto la voce ferma ed estremamente rapida del giovane magistrato rompe l'altissimo silenzio.

Il dottor Olty ricapitola brevemente i capi d'accusa, cita i paragrafi della legge che assegnano la pena per i crimini imputati ai detenuti, e dichiara che tutti e sette sono stati ritenuti colpevoli dei delitti loro ascritti. Per il Card. Mindszenty, questi vengono così riassunti: 1) violazione della legge per la difesa della repubblica; 2) cospirazione contro la repubblica; 3) tradimento; 4) traffico illecito di valuta estera. Le condanne, pertanto sono le seguenti:

Cardinale Josef Mindszenty, principe primate d'Ungheria, carcere a vita, confisca dei beni, perdita dei diritti civili;

Padre Bela Japansky, collegiale di tradimento: carcere a vita, confisca dei beni e perdita dei diritti civili per 10 anni;

Principe Esterhazy, per complotto contro la repubblica: 15 anni di carcere, confisca dei beni e perdita dei diritti civili per 10 anni;

Prof. Baranyi, per complicità nel complotto: 15 anni di reclusione, confisca dei beni e perdita dei diritti civili;

Prof. Laszlo Toth, già direttore del giornale cattolico «Nemzeti Jisag», per tradimento: 10 anni di reclusione, 10 anni di perdita dei diritti civili e confisca dei beni;

Mons. Andrea Zakar, segretario del Primate, per complicità nel tradimento: sei anni di reclusione, perdita dei diritti civili per dieci anni e confisca dei beni.

Dott. Miklos Nagy, ex-segretario dell'Azione cattolica, per illecito traffico di valuta: tre anni di reclusione e perdita dei diritti civili per cinque anni.

Imputabili i condannati

Il Cardinale ha accolto la condanna fissando in volto i giudici, le mani intrecciate davanti al petto e il capo leggermente inclinato verso la spalla sinistra; egli non ha tradito alcuna emozione. Anche gli altri condannati erano rimasti immobili e non è apparsa traccia di emozione.

Solamente il dottor Toth, che è completamente sordo, è insorto con un torrente di parole, ma il Presidente non ha interrotto la lettura della sentenza, mentre l'agente di polizia che era al suo fianco, prendeva il condannato per un braccio, facendogli cenno di tacere. Miklos Nagy, padre gesuita, muoveva le labbra come se pregasse.

Il principe Esterhazy ha fatto qualche smorfia convulsa, ma non ha pronunciato parola; sua moglie nella prima fila del pubblico, si è coperta il volto con le mani e sembrava che piangesse silenziosamente. Con la condanna del patriarca, per dopo la riforma agraria, lo stato magiaro confisca la maggior fortuna del Paese.

Durante la rapidissima, ininterrotta lettura, alcuni dei giudici e la pubblica Accusa prendevano appunti, mentre gli avvocati della difesa restavano seduti ed immoti. La tensione, che fino alla comunicazione dei condanne era andata crescendo, si è scaricata quando i presenti hanno appreso con sollievo che il Primate, invece di essere condannato alla morte, era stato condannato solo al carcere a vita.

Dopo la lettura del verdetto, Olty ha riassunto tutti gli atti del processo e le parti arringhe, rifacendo anche la storia del movimento monarchico tra la prima e la seconda guerra mondiale. Egli ha fatto presente come alla fine del recente conflitto, il popolo si sia mostrato contrario agli Absburgo; il Card. Mindszenty, invece, si è messo a capo del movimento monarchico e si apprestava un'altra guerra mondiale, assieme al Baranyi, per rimettere sul trono gli Absburgo.

Quindi il presidente ha ribadito ancora una volta la complicità del ministro americano a Budapest, Selden Chapin, nel complotto giudicato e l'intervento imperialistico degli anglo-americani nella politica interna magiara; tuttavia, ha aggiunto, il Tribunale ha riconosciuto per Mindszenty le circostanze attenuanti, ed è possibile quindi che, nella sentenza finale, la pena dell'ergastolo venga mitigata. La legge contempla infatti pene variabili da cinque anni ai lavori forzati fino all'impiccagione.

Subito dopo il Presidente, il Procuratore ha chiesto la parola. La pubblica Accusa ha protestato contro la clemenza della Corte ed ha domandato nuovamente per tutti gli imputati, escluso Esterhazy, la pena capitale, ampiamente giustificata dai documenti a carico degli imputati.

Quindi il collegio di difesa ha dichiarato di presentare ricorso alla Corte d'Appello; soltanto il principe Esterhazy e Zakar si sono tuttavia rifiutati di valersi di tale diritto, dichiarandosi «soddisfatti» della sentenza.

Alle 10,20 l'udienza è stata sospesa per qualche minuto. La Corte si è ritirata per deliberare circa l'eventuale e temporanea rimessa in libertà degli accusati sino al responso del ricorso, atteso entro una settimana.

Ripresa poi la seduta, il Presidente ha annunciato che la rimessa in libertà non poteva essere concessa. La seduta è stata definitivamente tolta alle 10,35.

Dean Acheson riceve da varie parti degli Stati Uniti energiche ed autorevoli pressioni per intervenire in difesa del Cardinale, e non potrà non tenerne conto.

Il dolore del Pontefice

Città del Vat., martedì sera.

La notizia della gravissima condanna pronunciata dal tribunale di Budapest a carico del Cardinale Mindszenty è stata appresa in Vaticano con vivo dolore.

Il Santo Padre, quando gli è stata comunicata la sentenza, ne è rimasto profondamente addolorato. Stamane egli, contrariamente all'uso, ha incominciato le udienze soltanto verso le 10,30, restando più a lungo nel suo appartamento privato e nella sua cappella.

Ha perciò in tratta di un componente del Sacro Collegio, sia perchè il giudizio è avvenuto davanti a un tribunale civile, si ritiene che il Santo Padre elevarà la sua alta protesta per la condanna inflitta al cardinale Mindszenty.

Gran Bretagna Francia e Italia basi dell'Unione europea

Il nuovo orientamento del Foreign Office mentre il nostro ministro degli Esteri si prepara agli imminenti colloqui parigini con Bevin - L'adesione saragatiana alla politica governativa

Roma, martedì sera.

A Palazzo Chigi si conferma stamane, non senza un certo compiacimento, che il ministro Sforza si incontrerà con Bevin durante il suo breve soggiorno parigino. Il compiacimento è dato dal fatto che tale incontro, secondo alcune informazioni evidentemente interessate, era stato prospettato come problematico. Tramite fra il conte Sforza e il ministro Bevin sarà ancora una volta Schuman, che a quanto pare si è assunto il ruolo di patrocinatore della tesi italiana presso il governo britannico: e a quel che sembra non senza successo.

A Palazzo Chigi si conferma infatti che il governo francese è favorevole al ritorno della Tripolitania e della Cirenaica all'Italia e che questa tesi Schuman ha già sostenuto e continuerà a sostenere sia presso il ministro degli Esteri inglese sia alla riapertura dell'ONU che come è noto avverrà il 1° aprile.

Il conte Sforza, che parte domenica sera, sarà a Parigi nelle prime ore di martedì 15. Il suo primo incontro sarà con Schuman.

A Palazzo Chigi si sottolinea, stamane, che il Foreign Office ha rilevato con compiacimento che «non può esservi una effettiva collaborazione europea se non vi è una comprensione profonda e generale fra la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia».

«A questa collaborazione — ha dichiarato un portavoce di Palazzo Chigi — l'Italia tende con tutte le sue forze. E' imminente il viaggio del conte Sforza e i colloqui che egli si ripromette di avere ne sono prova di una conferma».

Sforza recherà con sè a Parigi anche uno studio aggiornato sul problema coloniale in base agli ultimi sviluppi e agli avvenimenti verificatisi dopo la chiusura della assemblea dell'O.N.U. a Parigi.

Si attribuiscono al conte Sforza, in proposito, intenzioni piuttosto concilianti e tali da non compromettere il buon diritto italiano alle colonie. E se, come si spera, una soluzione al problema coloniale verrà trovata prima ancora che le Nazioni Unite si riuniscano a Lake Success, lo si dovrà al buon senso di Sforza che, tirando sulle simpatie che il problema italiano coloniale aveva suscitato sia in Francia che negli Stati Uniti d'America, puntò e ottenne nella riunione dell'O.N.U. al rinvio del problema, nonostante che su tale questione si trovassero, per la prima volta dopo la guerra, Inghilterra da una parte e Stati Uniti e Francia dall'altra.

Tuttavia malgrado questo primo risultato indubbiamente favorevole della politica di Sforza, essa verrà nuovamente e duramente attaccata dall'opposizione in Parlamento. Già si annuncia che Sforza, per sfuggire ad una discussione preventiva sulla politica estera e per mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto, avrebbe «inventato» il suo attacco di grippe.

A parte il fatto che il ministro è stato effettivamente e seriamente ammalato, bisognerebbe dire che mai malattia diplomatica a noi, sia stata più opportuna di questa.

Una discussione sulla politica estera, con tutte le accuse che l'opposizione si accinge a portare contro Sforza e il Governo, non avrebbe certo giovato agli imminenti colloqui di Parigi.

Una discussione comunque non sarebbe stata possibile — si appura — anche perchè la mozione socialista che verrà presentata da Nenni, viene concordata soltanto nella riunione che il gruppo parlamentare terrà domani insieme alla direzione socialista. A parte l'assenza del ministro degli Esteri da Roma per la prossima settimana, la stessa prassi parlamentare non consentirebbe che la mozione venga discussa prima della fine del mese.

Da parte dei socialisti saragatiani si mostra invece una maggiore comprensione per i fattori che determinarono, in questo particolare momento, la politica internazionale italiana. Si afferma che il documento in elaborazione presso la direzione del P.S.L.I. circa l'atteggiamento del partito verso le questioni del momento, assumerebbe «sfumato» nella politica estera e «possibilista» verso la collaborazione governativa. E' un sintomo di questo «possibilismo» saragatiano in politica estera potrebbe essere la colazione che il conte Sforza ha offerto ieri a Paul Reynaud e al presidente del Consiglio. Nella sala da pranzo della abitazione del nostro ministro degli Esteri era infatti presente anche il «leader» socialdemocratico.

Non è certo in queste condizioni il caso di parlare di crisi governativa, ma siccome l'organo di Gronchi vi ritorna sopra con una certa periodicità e anche con una certa petulanza, il giornale socialdemocratico di stamane vi risponde per le rime. E siccome si sa che un recente articolo era stato espressamente ispirato dal presidente della Camera, così Saragat ha fatto sapere che l'articolo anonimo di stamane sull'*Umanità* di Milano è dovuto a lui.

«Vogliono le sinistre democristiane e particolarmente i gronchiani porre l'assenso sulle istanze sociali? — si chiede Saragat. E in tal caso perchè chiedere la costituzione del socialisti al governo, che queste istanze intendono tradurre in pratica e perchè non rivolgersi invece le armi della critica ai conservatori della D.C. che queste istanze combattono?».

In seguito alla nuova fiammata inflazionistica e alla continua riduzione delle razioni alimentari la folla si riversa affamata per le vie di Sciangai tentando di prendere d'assalto i negozi presidiati dalla polizia.

Fatti del giorno

Oro

Un'oncia d'oro vale, approssimativamente: 35 dollari a New York, 41 in Svizzera (prezzo ufficiale), 40 a Hong Kong, 31 in Messico, 38 in Turchia, 37 in Cile, 60 in Svizzera (mercato nero), 62 in Francia, 69 in Egitto, 77 in India. Un traffico molto redditizio si acquista l'oro in Arabia del Sud al corso di 56 dollari l'oncia per rivenderlo in Turchia a 62 in cambio di sterline d'oro; la sovrana importata clandestinamente in India, sono cadute a 77 dollari l'oncia in cambio di sterline; queste vengono a loro volta cambiate con dollari nell'Arabia Saudita, e il circuito ricomincia.

Debiti

Situazione del debito pubblico italiano (in cifra tonda): consolidato 32 miliardi, redimibile 419 miliardi, fluttuante 1370 miliardi. Debito totale: 1800 miliardi circa. Pericolosa l'enorme preponderanza del debito fluttuante.

Servizi

Nell'anno 1948-49, la spesa preventivata dal governo britannico per i servizi sociali è di un miliardo e 100 milioni di sterline, così suddivise: assicurazioni nazionali 520 milioni, istruzione 250, pubblica sanità 180, ricostruzione 95, assegni familiari 60. Ogni cittadino inglese deve contribuire con un ottavo del suo reddito. Il reddito totale del popolo inglese è di 9 miliardi di sterline.

Annunzi

Sul *Coronet*: «Chirurgo specialista plastiche, sposerebbe nano nuovo con appartamento tre stanze». Avviso all'ingresso di una cittadina in Oklahoma: «Rallentare. Città senza ospedale».

I. b.

Nuova scissione in seno alla C. G. I. L.?

I sindacalisti repubblicani contro la "non collaborazione„

Si prevede per domani un aspro dibattito alla Camera - Mentre le agitazioni si estendono, la C.G.I.L. convoca l'esecutivo confederale

Roma, martedì sera.

I lavori del congresso del partito repubblicano italiano si concludono nella giornata di oggi con la trattazione dei problemi squisitamente politici. Pacciardi e Sommovigo faranno le loro relazioni rispettivamente sulla attività svolta dai repubblicani al governo e sulla politica del partito.

Si rileva che il punto di vista del ministro Pacciardi nei riguardi della collaborazione al gabinetto De Gasperi è già stato da lui numerose volte espresso, alcchè dalla sua esposizione non affioreranno elementi tali che possano far pensare a un cambiamento della linea politica del partito.

Al congresso è precisamente nella seduta di ieri è stata invece precisata la posizione del P. R. I. nel settore sindacale.

Enrico Parri, rappresentante del partito in seno alla C. G. I. L. ha fatto esplicite dichiarazioni sottolineando la circostanza che «la dittatura instaurata dai dirigenti confederali è oramai difficilmente tollerabile da parte delle minoranze». Egli ha detto che i gruppi sindacali del partito saranno chiamati a decidere circa l'uscita dalla organizzazione socialcomunista.

L'uscita dei repubblicani dalla C. G. I. L., dopo le precise argomentazioni di Parri è ormai data per sicura. Negli ambienti sindacali del partito si afferma che le correnti minoritarie non possono più dare il loro appoggio al sistema di lotta sindacale instaurato dalla C. G. I. L.

Intanto la C. G. I. L. continua la sua azione ed ha convocato il consiglio direttivo confederale per il 15 febbraio onde esaminare le varie situazioni e segnatamente l'atteggiamento da osservare nei riguardi della Confindustria dopo la denuncia dell'accordo sui Consigli di gestione.

C'è chi prevede che da queste riunioni, che si svolgeranno durante tre giorni consecutivi, usciranno nuove decisioni tutt'altro che conciliative.

Nel mentre si rileva il progressivo intensificarsi delle agitazioni e degli scioperi. Sono infatti alla vigilia dello sciopero generale ad Ancona che sarà proclamato in appoggio della cosiddetta «marcia della fame». Motivo della manifestazione il dinlego da parte del prefetto locale di corrispondere ai dimostranti convenuti al capoluogo dai vari centri della provincia una «indennità di viaggio».

A Modena gli operai degli stabilimenti Orsi incrociano oggi le braccia da mezzogiorno alle 17 per protestare contro la chiusura delle officine Maserati adottata in seguito al persistere della non collaborazione.

A Prato uno stabilimento tessile è stato occupato dagli operai e in tutti gli edifici della città è stata proclamata la non collaborazione.

A Roma e in altre città non collaborazione nelle officine Mele a Breda con il risultato che tutti i lavoratori in prova sono stati licenziati.

In Puglia si è acuita l'agitazione dei lavoratori agricoli e i metallurgici di tutta Italia annunciano per venerdì lo sciopero generale. Dal canto loro anche i bancari minacciano di scendere in lotta aperta.

Una nuova e grave agitazione si prepara nell'edilizia e, quella dei dipendenti degli enti locali che hanno deciso di proclamare lo sciopero generale della categoria, qualora non siano accolte le richieste di miglioramento salariale.

Domani alla Camera dei deputati, che riprende nel pomeriggio di oggi la sua attività, saranno discusse le interrogazioni Mattei e Santi sulla «non collaborazione». E' facile prevedere che assisteremo a un nuovo e più violento scontro fra la maggioranza e l'opposizione. Troppo distanti e contrastanti sono le tesi, perchè si possa pensare a trovare una soluzione.

Nuovi fermi per i delitti di Milano

Milano, martedì sera.

L'azione a fondo che la polizia sta conducendo per identificare gli assassini di via Lomazzo e piazza Leonardo da Vinci, si svolge continua e tenace.

Mentre viene smentito l'arrivo di un ispettore da Roma, negli ambienti della Questura si è decisamente respinta la ipotesi avanzata da qualcuno secondo la quale o coloro che si sentissero poco sicuri in patria per aver fornito alla polizia pericolose rivelazioni interessanti l'inchiesta in corso, verrebbero concessi particolari facilitazioni per passare la frontiera.

Intanto si conferma che nella giornata di ieri la posizione dell'autista Adriano Bellinzoni si è aggravata notevolmente in una serie di interrogatori e confronti cui egli è stato sottoposto. Ieri sono stati compiuti alcuni fermi.

Carnelutti chiede il ricovero di Graziani in una casa di cura

Roma, martedì sera.

Alla ripresa del processo Graziani il presidente ha dato lettura di una lettera con la quale il maresciallo annuncia di essere tuttora ammalato e di non potere pertanto consentire alla prosecuzione del dibattimento in sua assenza. Alla lettera è seguita la lettura di una dichiarazione medica del sanitario di Forte Bocche.

Subito dopo, a nome della difesa, l'avv. Carnelutti ha comunicato che il dott. Frugoni, che per conto dei familiari ha visitato l'imputato, giudica che Graziani abbia bisogno di un periodo di trenta giorni di assoluto riposo in una clinica e non al Forte Bocche.

Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio la Corte ha disposto un accertamento fiscale subordinando all'esito di questa l'eventuale trasferimento dei Graziani in una casa di cura.

Il dibattimento è stato rinviato fino all'esito dell'accertamento predisposto.

Aveva paura la Kraucenko

Mentre l'ex-moglie deponeva contro di lui, lo scrittore disegnava figure geometriche - Fotografi e caricaturisti si vendicano della lunga pazienza

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

La forte corporatura della Kravcenko, è stamane nella prima pagina di tutti i giornali. Fotografi e caricaturisti si sono vendicati della lunga pazienza che hanno dovuto avere; i caricaturisti soprattutto, che sottolineano il petto monumentale della prima moglie di Kravcenko, mentre la leggenda dicono: «Gli ha rimproverato che non voleva figli. Si capisce!»

Quando la signora Zenaide Gorlova è entrata nell'aula, dritta, impassibile, pesante, l'ex-marito non ha nemmeno volto gli occhi. Era seduta e si è alzato a mezza indifferenza, disegnando una figura geometrica sopra un pezzo di carta, si lei ha abbassato il capo prima di cominciare la sua deposizione. Per venti minuti circa i due non hanno avuto uno sguardo l'uno per l'altra. Solo al momento in cui Kravcenko si è alzato, ed ha volto il capo lentamente verso l'ex-moglie che gli faceva una scenata: «Rompeva i piatti, non voleva figli, era cattivo», diceva la signora. Quando si è accorta al essere osservata, ha girato gli occhi dalla parte opposta.

Quindi è cominciato il periodo dei ricordi meno intimi, che hanno una relazione più diretta con il processo, con il libro; ma lei non si è ricordata più di nulla e ha trattato il marito di bugiardo.

Dava l'impressione di una donna che ha paura fa un dato momento ha chiesto una sedia, le gambe non la reggevano più), e dice soltanto una lezione imparata a memoria. Sarà confrontata marcoledì prossimo con alcuni russi che la smentiranno. Ma lei continuerà nei suoi dinieghi e nelle sue affermazioni.

Non può essere direttamente. Suo padre, disse Kravcenko, è stato condannato a 10 anni di Siberia, ed è per questo che lei è qui a Parigi.

Il Presidente del Tribunale, fine come sempre, ha chiarito la situazione con un certo umorismo: «Non spaventatevi che il testo si contraddica!» disse agli avvocati che interrompevano la Tatiana.

E il teste, per paura di compromettersi, parlava il meno possibile, si limitava spesso a rispondere con un sì o con un no. In fondo è stata una deposizione niente affatto sensazionale, niente affatto conforme a ciò che tutti aspettavano. E nessuna rivelazione sensazionale è uscita dal dibattimento.

«Kravcenko è un vile, è un traditore». «Sempre lo stesso disco», ha risposto l'ex-marito alla donna, e le ha proposto di «scegliere la libertà» anche lei, promettendole che provvederebbe ad assicurarle una esistenza dignitosa.

Il processo Kravcenko — Lettres Françaises, processo contro l'U. R. S. S., si trasformò ieri in un processo di divorzio fra due coniugi, il che mi mette stamane all'ultimo di incitare: «Quest'uomo è un abisso di fango e la sua audacia nella menzogna ha un non so che di disperato».

Neppure valida, insomma, questa prova, la difesa perde terreno. Ieri ha lanciato all'assalto il battaglione sul quale faceva maggiore assegnamento, ma le posizioni avverse non sono state intaccate. Rimangono ancora due testimoni sovietici venuti da Mosca, e mi è avuto ieri un esempio di ciò che diranno.

Con essi, Lettres Françaises ha sparato grossi calibri, essendo ormai improbabile la venuta del gen. Rudenko; mentre Kravcenko ha in serbo armi efficaci. Gli incidenti provocati dall'avv. Naraman, che si è fatto togliere la parola dal Presidente, sembrano indicare che in quel campo si è già alla ricerca del «colpo basso» della mossa irregolare per uscire onorevolmente da una contesa considerata ormai perduta.

L. Mannucci

CRONACA CITTADINA

Anticipazioni sul nuovo progetto di legge

Il blocco degli affitti prorogato al 31 dicembre

L'aumento dei canoni sarà portato al 50 per cento per gli alloggi e al 100 per cento per i negozi con retroattività dal 1° gennaio

I rapporti tra i proprietari e gli inquilini

La terza Commissione della Camera non ha ancora concluso l'esame del disegno di legge sugli affitti degli immobili urbani, presentato dal ministro di Grazia e Giustizia. Fra qualche settimana i lavori della Commissione saranno completati, sarà nominato il relatore e, stampati gli articoli del disegno con gli emendamenti della Commissione, si inizierà in pubblica seduta l'interessante dibattito.

In ambienti del ministero di Giustizia e della Commissione parlamentare si è potuto avere le seguenti anticipazioni:

I casi di sfratto

I contratti di locazione e di sublocazione sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre di quest'anno. Verrà negato, però, all'inquilino il diritto alla proroga quando egli disponga di altra abitazione nello stesso comune in cui dimora; se non mantiene la locazione per lo medesimo necessità dell'iniziale affitto, se ha sublocato, anche parzialmente le stabile e non lo occupa con continuità, se possiede un patrimonio superiore ai venti milioni o se gode di un reddito non inferiore ai tre milioni. In questi casi si terrà conto degli accertamenti fiscali.

Potrà, invece, il proprietario ricevere la disponibilità dell'immobile, previo un preavviso di quattro mesi, quando dimostri l'urgente ed improvvisa necessità di avere come propria abitazione, o dei figli, l'immobile stesso. Se il locatore è un ente con funzioni sociali o assistenziali potrà ricevere il proprio stabile sempre che all'inquilino offra altro alloggio idoneo per cui sia dovuto un canone di locazione proporzionato alle condizioni del conduttore medesimo ed assuma a suo carico le spese di trasloco del conduttore.

Il proprietario il quale abbia una giustificata esigenza personale di disporre parzialmente dell'immobile o questo eccedo i bisogni del conduttore, potrà procedere, a sue spese, se l'immobile è divisibile, alla divisione di casa. Di questa facoltà non potrà giovarsi chi ha acquistato l'immobile dopo il 24 marzo 1948 per atto tra vivi, tranne che l'acquisto dipenda da donazione o a causa di matrimonio celebrato, da costituzione di dote, ecc. Decorsi, però, tre anni dal 24 maggio 1948, chi ha fatto acquisto potrà, per abitazione propria o dei figli, giovarsi della facoltà anzidetta.

Famiglie disagiate

Saranno comminate sanzioni severissime che arrivano sino a multe di mezzo milione e alla reclusione sino ad un anno verso il locatore che ottenesse il rilascio dell'immobile simulando la causa di necessità. La proroga di locazione non potrà essere altresì esclusa quando l'immobile fa parte di un edificio gravemente danneggiato per effetto della guerra, del quale sia necessaria la ricostruzione. L'accertamento dovrà essere fatto dal Genio Civile. In tal caso l'inquilino dovrà essere avvertito almeno quattro mesi prima. La proroga potrà ancora essere esclusa per i contratti relativi ad aree fabbricabili sulle quali esistono baracche, quando sia dimostrato che il proprietario intende disporre di fare costruzioni sempre che all'inquilino offra altro alloggio idoneo per cui sia dovuto un canone di locazione proporzionato alle condizioni del conduttore medesimo ed assuma a suo carico le spese di trasloco del conduttore.

Il proprietario il quale abbia una giustificata esigenza personale di disporre parzialmente dell'immobile o questo eccedo i bisogni del conduttore, potrà procedere, a sue spese, se l'immobile è divisibile, alla divisione di casa. Di questa facoltà non potrà giovarsi chi ha acquistato l'immobile dopo il 24 marzo 1948 per atto tra vivi, tranne che l'acquisto dipenda da donazione o a causa di matrimonio celebrato, da costituzione di dote, ecc. Decorsi, però, tre anni dal 24 maggio 1948, chi ha fatto acquisto potrà, per abitazione propria o dei figli, giovarsi della facoltà anzidetta.

Portierato, acqua e luce

La legge preciserà inoltre che tutti gli aumenti concordati arbitrariamente fra le parti in violazione alle leggi sul blocco dei fitti sono nulli e di nissun effetto giuridico. Il proprietario che fosse nella necessità di dover apportare all'immobile importanti e improrogabili riparazioni potrà chiedere all'inquilino un aumento extra corrispondente all'interesse legale sul capitale impiegato nelle opere, dedotte le indennità per i danni di guerra, i contributi, ecc. Detto aumento decorrerà dalla data in cui saranno state ultimate le opere.

Sarà altresì diritto del proprietario di rivalersi sui conduttori dell'importo dei maggiori oneri a lui derivanti dal servizio del portierato, pulizia, fornitura d'acqua, luce, ecc.

Anche sui rapporti della sublocazione la legge si presenterà dettagliata.

Per mezz'ora domani sciopero generale

Continua oggi alla Fiat lo sciopero a scacchiera, cioè la sospensione di un'ora al giorno per ogni reparto, per ottenere l'aumento dei salari. Il movimento di protesta va estendendosi ad altre fabbriche: la Westinghouse, la Nebiolo, la Savigliano.

La Commissioni interne cittadine si riuniscono oggi alle 17 alla Camera del Lavoro per concretare le modalità dello sciopero generale di mezz'ora già deciso per domani dalla Confederazione del lavoro, come protesta contro la denuncia fatta dalla Confindustria dell'accordo sui compiti delle Commissioni interne.

La sospensione del lavoro dovrebbe riguardare anche gli statali, i dipendenti comunali, i bancari, gli esattori esclusi naturalmente i servizi essenziali. I Sindacati Liberi — che parteciperanno alla manifestazione di protesta — hanno fatto alcune riserve sull'estensione dello sciopero a queste categorie che non sono direttamente interessate alla denuncia dell'accordo.

I tram, come è noto, interromperanno il servizio dalle 10 alle 10,15.

Il processo per la sottrazione di benzina alla Fiat

Le richieste del P.M.

Da uno a due anni per tutti gli imputati - Oggi le arringhe della difesa

Dal nostro inviato a Cuneo

Cuneo, 8.

La seconda udienza del processo al Tribunale penale di Cuneo, per la sottrazioni di benzina alla Fiat, si è iniziata stamane con la prima arringa di parte civile, avv. Toselli, di Cuneo, che ha premesso una deplorazione per l'assenza, in questo procedimento, del capo della commissione interna della Fiat, al quale va la responsabilità degli ordini e delle iniziative.

All'avv. Toselli ha fatto seguito la requisitoria del Pubblico Ministero avv. Witzel, il quale ha subito premesso che la causa per l'accusa doveva considerarsi semplice tanto sono le prove che la sostengono.

«Gli imputati — ha detto fra l'altro la pubblica accusa — hanno ammesso di avere sottratto alla Fiat diversi carichi di benzina; la loro contabilità in libri e in fogli, naturalmente, non è credibile, ma prova non di meno la corresponsabilità in questa iniziativa di servirsi di combustibile della Fiat per la campagna elettorale di un partito». L'oratore ha escluso che si sia trattato di benzina economizzata sulle assegnazioni. Tali risparmi — secondo il Pubblico Ministero — non sono stati dimostrati, e del resto, in otto mesi, risparmi simili di benzina non sarebbero possibili. «Anche ammesso un tale sistema di asciutto risparmio, questo verrebbe configurato nel reato di appropriazione indebita». L'oratore non accetta l'attenuante del risarcimento del danno, risarcimento inadeguato che non rispondebbe ai quantitativi di benzina asportati secondo le stesse ammissioni degli imputati.

Agli imputati l'oratore della legge ha concesso l'attenuante del valore lieve ed ha concluso con le seguenti richieste: Francesco Calissano, anni due e mesi tre di reclusione e 15 mila lire di multa; Marino Bargallini e Durando Dante anni uno, mesi undici, giorni dieci e 12 mila lire di multa; Giovanni Dassetto anni uno, mesi undici, giorni dieci e 12 mila lire di multa oltre lire mille di ammenda per il possesso di una pistola; Gerbaudo Alessandria anni uno, mesi undici, giorni dieci e 12 mila lire di multa oltre lire mille di ammenda per il possesso di due bombe a mano; Gian Carlo Veratelli anni uno, mesi undici, giorni dieci e lire 12 mila di multa.

Nel pomeriggio parleranno gli avvocati del collegio di difesa. La sentenza dovrebbe essere pronunciata stasera.

m. m.

Mentre provava nel "laboratorio,, di chimica

Una vampata di acidi brucia il volto a uno studente

Una certa impressione ha provocato tra gli studenti della scuola «Piemonte» di corso Cirié l'incidente accaduto al diciottenne Gabriele Gianoglio, abitante in via Gioberti 76. Egli si trovava con i suoi compagni del terzo corso A nel laboratorio chimico e si interessava vivamente ad alcune combinazioni di acidi, di cui aveva letto un'ampia relazione sul suo libro di testo. Non sapeva però le lezioni del professore, nè le esercitazioni fatte dai suoi compagni.

Ad un tratto lanciò un urlo di dolore e lasciò cadere sul pavimento la provetta che teneva in mano. I compagni si voltarono e lo videro portarsi le mani al viso, coprirsi gli occhi. Il professore e molti altri accorsero in suo aiuto. Egli prese dell'acqua e se la versò sul viso. Il dolore si fece più acuto. Sul viso tutto ustionato gli venne posto un asciugamano, quindi il ragazzo si sentì mancare e dovette essere accompagnato all'Astanteria Martini. I sanitari gli riscontrarono gli curarono le piaghe, provocate dalla fiammata. Notato però che un occhio appariva lumido e violaceo, si ritenne prudente di portare al più presto l'infortunato all'ospedale oftalmico. Qui i medici poterono constatare che l'acido non aveva intaccato le parti vitali dell'organo e dopo pronte cure preventive lo dichiararono fuori pericolo.

Intanto si era accertato quale fosse stata la causa dell'incidente. Il ragazzo aveva usato per i suoi esperimenti una provetta già adoperata il giorno prima.

Probabilmente conteneva concentrato di acido solforico. Il ragazzo vi mise dentro dell'ammoniaca e tentò l'apertura rivolta verso di sè, in alto, diritto al viso per controllare il fenomeno. Le due sostanze, mescolate, provocarono la combustione e la fiammata che investì lo studente sulla faccia e sul collo.

Non ebbe neppure il tempo di rendersi conto di quanto era accaduto, quando istintivamente cercò con la mano dell'acqua, per spegnere l'arsura che sentiva sul volto. L'acqua aggravò maggiormente il male e il dolore, in quanto provocò una ulteriore irritazione delle parti colpite.

Della vicenda si sono interessati gli agenti del commissariato barriera di Milano. Dall'inchiesta è risultato che la disgrazia non è dovuta a colpevolezza nè a distrazione di alcuno. Sarebbe infatti stato sufficiente che il Gianoglio avesse ricordato l'avvertimento del professore onde di tenere sempre l'apertura della provetta verso l'esterno, per evitare incidenti. Comunque fra pochi giorni, salvo complicazioni, egli potrà riprendere le lezioni interrotte ieri mattina.

Contro il nuovo sistema di esazione dell'imposta entrata

Tafferugli ai mercati

I negozianti di frutta e verdura inscenano un nuovo sciopero Derrate per sessanta milioni ferme - Un accordo in prefettura

Alcuni incidenti sono scoppiati stamane ai Mercati generali, in via Giordano Bruno, fra gruppi di dettaglianti ortofrutticoli. Motivo dei diverbi, che per poco non sono degenerati subito, è l'intesa di non procedere ad alcun acquisto concordato fra i rivenditori come protesta contro le nuove disposizioni fiscali circa l'imposta generale sull'entrata stabilita nel dicembre scorso.

L'agitazione era stata iniziata una settimana addietro, poi sospesa, ed ora ha raggiunto il suo punto culminante, in seguito a trattative condotte in sede amministrative presso il Ministero delle Finanze, per ottenere una revisione della legge. I dettaglianti seguono la loro particolare linea di condotta, rigorosamente sostenuta soprattutto dai venditori ambulanti, che si dimostrano i più decisi nell'azione intrapresa. Ieri sera la parola d'ordine era ben precisa: «Non compereremo», ed appunto nessuno compieva giri di perlustrazione presso tutti gli «stands» per assicurarsi che la disposizione fosse rigorosamente osservata. Solo sui tardi alcuni negozianti della provincia hanno potuto effettuare qualche acquisto, e si sono poi affrettati a scongiurare rapidamente con i loro autocarri.

Stamane la situazione è peggiorata. Nonostante la presenza dei dettaglianti, gli ambulanti erano inviato un'ultimatum a rivendere gli acquisti, altre voci meno autorevoli ma più convincenti si erano diffuse: «Nessun acquisto fino a quando le odiose disposizioni fiscali non saranno abrogate».

Ne son nati quindi alcuni tafferugli con i negozianti che non intendevano osservare questa disposizione, ma l'intervento dei vigili urbani «Celere» presenti in gran numero, hanno messo i piedi tumulti sul nascere. Pratica-mente la vendita da grossisti a rivenditori, e quindi i rifornimenti ai negozi cittadini, sono da considerarsi del tutto insignificanti, al che i negozi di frutta e verdura della città smarcano oggi le ultime scorte costituite nei giorni scorsi. Nei magazzini dei grossisti giacciono contemporaneamente invendute le ingenti provviste accumulatesi con gli arrivi da sabato ad oggi. In complesso si può calcolare che ai tratti di 130 vagoni da 80 quintali l'uno, per un totale di almeno 1000 tonnellate di prodotti facilmente deperibili: arance, e mandarini per il 60 per cento, il resto cavolfiori, carciofi, insalata, carote. Il valore delle derrate che stanno per essere danneggiate si aggira sui 60 milioni.

Stamane una rappresentanza di commercianti ortofrutticoli si è recata dal Prefetto per studiare la sede locale un primo accordo con l'Intendenza di Finanza onde alleviare la difficile situazione. Altre trattative sono state avviate in sede nazionale, presso il ministero delle Finanze; un accordo di massima sarebbe stato raggiunto a Roma in questa l'ora. Pella ha dichiarato che le attuali disposizioni saranno costituite da nuove che, in altra forma, daranno allo Stato lo stesso introito. Domani una delegazione di grossisti di Genova si incontrerà a Torino con gli esponenti locali della categoria per discutere il problema comune.

Si riliene che in giornata in Prefettura avvenga un'ordinanza per autorizzare l'accesso ai mercati all'ingrosso sia di piazza Carlo Emberti che di piazza della Repubblica, ai commercianti, nell'impendire che gli ingenti quantitativi di prodotti ortofrutticoli si possa inesorabilmente perduti.

Allarme alla «Celere» per un'auto misteriosa

Verso le due di notte una topolino nera si lanciava in corso Vercelli all'altezza del numero 76, e ne scendevano tre individui che, con fare sospetto, si aggiravano intorno alle auto. Avvicinati da una guardia notturna gli sconosciuti davano risposte evasive, allontanandosi poi a grandi passi verso l'automobile che spariva immediatamente. La «Celere» effettuava più tardi una battuta nei dintorni senza trovare più traccia dell'automobile.

A COLLOQUIO COL PUBBLICO C'È QUALCOSA CHE NON VA

Progetti grandiosi e piccole necessità

Un lettore chiede il proprio malcontento con queste parole: «Sarebbe ora di Torino con tanti grandiosi progetti per ristrutturare Torino: teatro dell'opera in piazza Castello, aeroporto, la metropolitana sotterranea, nuovo palazzo per accentrare tutti i servizi municipali. Sarebbe molto più opportuno fare prima di ripartassare le grondaie, i marciapiedi, i fondi stradali, i giardini pubblici, le case pericolanti, ecc. ai centrotto qualche cosa per i senza tetto. Sono quelle le cose che non vanno!».

Ha perfettamente ragione: occorre prima dar inizio a quelle opere indispensabili migliorie che sono la base per la rinascita verso le cose più grandi che si faranno in seguito. Proprio per questo motivo è nata la nostra rubrica che accoglie i desideri, gli inconvenienti, gli abusi e tutto ciò che nella vita cittadina non funziona o funziona male. I fatti che egli enumera li abbiamo trattando di volta in volta e cercheremo in ogni caso di premere sulla enorme macchina della burocrazia per farla muovere nel momento e nel modo più opportuni Tuttavia ci pare giusto anzi doveroso trattare, da altra parte del giornale, anche di progetti «grandiosi», che, se realizzati, porteranno Torino ad essere nuovamente una città di primo piano nella vita nazionale. Un progetto «grande» fu quello del palazzo delle esposizioni al Valentino; oppure è stato costruito e il vantaggio che Torino ne ha avuto non è indifferente.

BORSA

Mercato debole in apertura con perdite scambi. Nel corso della riunione alcune rompere di Fiat, Montecatini, Viscosa migliorano le quotazioni dei minimi. La compilazione del listino si effettua giornalmente irregolare con prezzi in discreta sostenutezza.

Cambi ufficiali per 1 sterlina: New York vers. 370, chèque 374; Zurigo 143.

Titoli	7	8	Titoli	7	8
Imi 02	70 75	71 —	Fiat	446 —	449 —
Rend 3½	77 25	77 30	Perlia	93 —	97 —
» r. a.	77 50	77 30	Sarpi	1618	1605
Rend 5½	70 40	70 60	Montecat.	342	352 —
» r. a.	70 60	70 75	Ital.	940 —	952 —
Rend 5%	92 60	92 15	Mecc.	2130	2030
» r. a.	92 50	92 15	Pirelli	4465	4462 —
Rend 5%	91 20	91 50	Cina	330 —	320 —
» r. a.	91 20	91 50	Ansaldo	295	295 —
Redim	70 80	71 50	Viscosa	7080	7080
» r. a.	71 80	71 50	Fibre	2900	2890
» 5%	91 25	91 —	Cir	8000	8000
» r. a.	91 275	91 20	Edison	7790	7740 —
Imi 49	99 75	99 85	Anic	1440	1430 —
» 50-I	99 95	100 —	Rumi	202 —	203 —
» 50-II	99 80	99 80	Saffa	2200	2185 —
» 51	100 35	100 35	Meridio	281 —	281 —
» 51 4	96 55	96 40	Touch.	1780	1760
Ben. 50	99 90	99 90	Unic.	445 —	435 —
Fin 3%	307 —	320 —	Gen. fr.	3805	3800
In 4½	470 —	470 —	Burgo	3640	3980
Imi 4½	715 —	715 —	Fondi.	2900	2900
Imi 5%	990 —	992 —	Fond. P.	780 —	770 —
Tesis	440 —	440 —	M.A.I.	3600	3600
» 5% 35	407 —	405 —	Stella	119 —	119 —
» 5% 37	425 —	418 —	Valdar.	5200	5200
S. Paolo	449 —	449 —	Mar. E.	825 —	807 —
» 4 %	467 —	466 —	Safa	1150	1140
» 3,5%	379 —	378 —	Sarde	46 —	46 —
Mdgt.	372 —	373 —	Farmar	430 —	440 —
» 4 %	370 —	370 —	Stiam	3900 —	3900 —
» 5%	412 —	413 —	Ward.	6540 —	6540 —
Fond. I	1940 —	1940 —	Ayrom.	574 —	565 —
Fin 5	2170	2170	Gilard.	6660 —	6660 —
Obbligaz.	1012	1010	Prigl.	1660 —	1655 —
A. Cam.	9700	9725	Safa	14320	13375
» Vare	7050	7100	Cin. gen.	5300 —	5330 —
Medit.	7500	13450	Talco	56850	18850
Meri.	2900	2915	Burgo	12.050	12.050
Ter. H.	158 —	150 —	Colon.	4440	14440
Italgas	35 50	35 50	Fiat	15300	15305
Sip	1420	1410	Lanz.	14720	14700
Terni	582 —	575 —	Artsia	14370	14370
P. G. R.	660 —	650 —	Ass. P.	13560	13560
Linea	665 —	650 —	Perla	4410 —	4410 —
Elet.	3060	3030	Beni S.	4100	4100
Ener.	1520	1470	Elice	5300	5300
Meridi.	700 —	690 —	Ricor.	14900	14900

MILANO, 8. — Amiurnz. fin. 9060; Fibre Tessili 3800; Fabi 615; Cemm. 7025; Pirelli 6700; Montecatini 3279; Ansaldo 280; Isotta 93.50; Fiat 449; Nebiolo 337; Zaffiro 3630; Sip 1400; Terni 575; Unes 428; Romana Elettrici 1250; Ansi 1625; Saffa 1360; Italgas 55.50; Bastogi 102; Borgo 4650; Pirelli Italiana 1470; Pirelli & C. 1910.

In pericolo di vita per pratiche illecite

All'ospedale «Maria Vittoria» è stata ricoverata in grave pericolo una giovane donna che era stata sottoposta a pratiche illecite per liberarsi da incipiente maternità. Si tratta di un'operaia ventisettenne, separata dal marito e già madre di un bimbo di otto anni. È stata fermata l'esercitrice che aveva la «mammana».

Le restrizioni sull'energia elettrica

Si chiede il pagamento delle ore di interruzione

Gli industriali si riservano di rispondere alla Camera del Lavoro

Un importante problema, strettamente connesso con le nuove riduzioni sul consumo dell'energia elettrica per le industrie, si pone ora all'attenzione degli organizzatori sindacali: come verranno retribuite le ore di forzata inattività? I rappresentanti degli industriali si sono quindi incontrati a Milano con quelli degli industriali per chiedere di disciplinare la materia con un accordo sindacale che, ispirandosi al precedente concordato 23 gennaio 1947, assicuri un minimo di 40 ore settimanali di retribuzione per i lavoratori che attualmente effettuano questo orario e di ore 42 e mezza per coloro che effettuano 48 ore alla settimana. La differenza fra le ore di lavoro e i minimi garantiti, dovrebbe essere coperta mediante ricorso alla Cassa di integrazione.

Di fronte alla obbiezione della parte industriale, secondo la quale simile accordo sarebbe di competenza delle organizzazioni centrali, la Camera del Lavoro ha proposto che, in attesa dell'esito delle trattative che dovranno essere concordate al centro, ai anticipi, da parte degli industriali, la differenza fra le normali orari di lavoro effettuati a causa delle riduzioni di energia elettrica, e gli orari minimi.

I rappresentanti degli industriali hanno preso nota di tali richieste e si sono riservati di dare una risposta definitiva dopo che avranno preso visione delle disposizioni del Commissariato dell'energia elettrica.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: mattina 3.2, minima — 1; ore 13 stamane — 3,5, umidità 82 %. Previsioni: la situazione del tempo perdura stazionaria su tutta la regione, salvo aumento della nebbia sul basso Piemonte. Temperatura media stazionaria.

TEATRO CARIGNANO: Compagnia di prosa Peppino De Filippo. Stasera alle 21: «Il campo dei signori», commedia in 3 atti di Peppino De Filippo.

La moglie, i figli ed i congiunti tutti del compianto

Rag. Follis Alberto

con commosso ringraziano la signorina per le speciali cure prestate in Direzione della FIAT e quanti con la presenza e con scritti, presero parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchiale di S. Teresina del Bambino Gesù (via Cumiana) il 7 marzo 1949 alle ore 9.

Nel 1° tristissimo anniversario della morte di

Giorgio Peirano

la moglie, i figli, i genitori, le sorelle e i parenti tutti, lo ricordano con immutato dolore a chi lo conobbe, ringraziando chi si porrà quale alle loro preghiere. Mesto anniversario saranno celebrate giovedì 10 corr., alle ore 10,15, nella Chiesa Parrocchiale di Mirafiori.

Echi di cronaca

COME GUIDANO LE AUTO AGLI ALTRI. MATTINE. - post-traumatiche. Per combattere certe localizzazioni dolorose, di origine traumatica che a fondo reumatico si ricorre abitualmente all'uso di rimedi ormai di dominio comune ma di scarsa serietà scientifica. Non è facile certamente la scelta di un preparato che mentre determina efficace e rapida azione curativa non provochi inconvenienti locali o generali. A tale caratteristica corrisponde il latticinio inalmile la cui felice associazione di talamina con salicilato di amile ed altri componenti che ne potenziano gli effetti fu ideata e studiata dal grande farmacologo prof. Martinet. Con l'uso dell'latamile applicato in modo doloroso e poggiato da tiepi massaggio 4-5 volte al giorno si esercita azione spiccatamente analgesica, rivulsiva. Altro pregio notevole dell'latamile è una spiccata proprietà risolvente sul processo reumico e favorevole sulla soppressione causale del dolore, senza provocare irritazione o vesicazione cutanea. L'latamile è permesso il rimedio d'elezione in tali casi.

BENLITZ, via Po 48, lezioni nuovi corsi diurni, serali, in Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco. Lezio di privale traduzioni. Tel. 51-806.

WELL-MET macchina da cucire di marca garantita. Concessionario Augusto Bruno, v. C. Alberto 19

MOBILIFICIO MINAFIORI di n. manicinder e Marcati nuovi vende a privati rateali. Tram 13. 8. 42.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate, Mobilerna, via Garibaldi 32 e via Milano 16.

Oggi al Duomo

Alessandria: «11 uomini e 1 pallone» Carlo Campanini, Dapporto. Alpi: «Duello al sole» tecnico. Augustus: «Il conte di Essex» (tecnic). Bette Davis, Errol Flynn. Faro: «Gli affari di suo marito» Lucille Ball e Franchot Tone. Hollywood: «Rose tragiche». Ideal: «Bellezze al bagno» tech Esther Williams, Red Skelton. Ore 14,30, 16,30, 18,15, 20,3 e 22. Lumarmori: «Proibito rubare». Massimo: «Il conte di Essex» in technicolor. Errol Flynn e Bette Davis. Fuori programma none Tyrone Power-Linda Christian. Nazionale: «Rose tragiche». Principe: «11 uomini e 1 pallone» C. Campanini, Dapporto. U. 22. Statuto: «Rose tragiche» Mature.

Astì: «Amanti del sospetto con Jennifer Jones, Joseph Cotten. Olimpia: Sorriso della Gioconda S. Nuova: Gianni Pinotto nerista. Regina Tarzan e la dea verde. V. Romano: «Kitty» e Rivista Maria Fiorero ore 16.30 e 21.15. Santelice: «La figlia del capitano» Amedeo Nazzari, L. Dillan.

Esperia: «Tragico orizzonte». Imperiale: Sceriffi al ballo. Varietà: Ribelle del West; Tonno Vinaccia «Brasile Ridolini»; pl. 50

Klisse: Storia del Dr. Wassell. Fojano: Prendi la mia vita. E. Patria: Non voglio dir di sì.

Corallo: ap. 16 «Sangue sul sole» Silvia Sidney, James Ragney. Orega: «Eco della gloria». Radium: Peccatore, miraggio. V. Veneto: «Storia del Dr. Wassell» Gary Cooper. Ultimo 21.30.

Astra: «Duello al sole» tecnic. J. Jones, G. Peck, J. Cotten. Eastalier: «Mitzouri» C. Gilbert Odeon: «Il segno della croce». Ritz: «Piccolo mondo antico».

Adua: Convegno di baddi, Van Aurora: «Stormy weather». Orientale: Preferisco la vacca. Colfarina: «L'ebreo errante» Comp. Liv. Mirella-Mucci ore 21. Palermo: «La monaca di Monza». Sociale: «Pia e arem» Totò.

Cabiria: «Fruito proibito» Rogers Colosseo: «Proibito rubare». Doria: «Vendetta nel sole». Moderno: «Il filtro» «Carnevale» e «Amado mio» con Bob Hope. Piemonte: Ritorno di Monterisio Spezia: «Specchio scuro».

Apollo Bast. bombe atomiche; pl. 60 Dora: «Domani dalle 9 vite». Lucento: «Diverenti d'avorio». Roma: «Madame sono giovane».

RADIO

RETE AZZURRA — 17: Il grillo parlante - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Cose e fasse da capire - 18,30: Bollettino - 19,33: Il contrappunto - 20: Giornale 20,30: La Gioconda - 21,15: Orchestra Milleluci - 22: Il mondo della parola - 1 volo di Elvio Zandonai. Dopo la commedia: Musica da ballo - 23,15: Giornale - 23,30: Concerto del pianista Rossi Vecchi - 24: Ultima.

RETE ROSSA — 17: Paolo vive - 17,30: Orchestra da camera - 18,30: Canzoniere del Popolo - 18,45: Orchestra Napoletana - 19,15: Canta Roland Brancaccio - 19,45: La voce dei lavoratori 19,45: Attualità sportive - 20: Giornale - 20,30: Orchestra Ferrari - 21: «Sansone e Dalila» opera in 4 atti e 4 quadri di Saint-Saëns. Negli intervalli: Mario Borsa: Per il centenario della Repubblica Romana - Giuseppe Mazzini: Eredità e attualità». Dopo l'opera: Giornale.

Riduzioni E.N.A.L. Nazionale, Olimpia, Vittoria, Titania, Mancini, Astra, S. Carlo, Adua, Sociale, Nuovo, Spezia, Lingotto, Eridania.

Ecbi di cronaca

DOMANI MERCOLEDI' E GIOVEDI' per aderire alla infinite richieste, il

LUX

ha ottenuto, per speciale interessamento di

Sir Laurence OLIVIER

al presentare per

soli DUE giorni

LA INCOMPARABILE

versione originale integrale di

HAMLET

ove udrete la stupenda caratteristica voce di LAURENCE OLIVIER

Orario spettacoli: 13,45 - 16,35 - 19,10 - 22

E' pronta per Voi la nuova

Lambretta 125 B

«UN PROGRESSO DOPO IL SUCCESSO»

- Molleggio posteriore con ammortizzatore idraulico
- Molleggio anteriore con ammortizzatore
- Cambio di velocità telecomandato a manopola
- Pneumatici PIRELLI di maggiore diametro e con speciale battistrada
- VENDITE RATEALI

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

GARBIO & VICO

Via Filadelfia, n. 91 Telefono 683-161 — Via Gramsci, n. 20 Telefono 61-831

INFORMITALIA qualsiasi informazione colleghi e ricerca avanzata

OGGI al DORIA

LUX

OGGI ULTIMO DEFINITIVO GIORNO della versione italiana di

AMLETO

con

SIR LAURENCE OLIVIER

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI SERVIZIO ESTERO

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

REPOSI

HARRI MIMMO
Mario LATILLA
Maria Pia ARCANGELI
e le
10 BELLISSIME SVEDESI
in un eccezionale spettacolo per
Grazia, eleganza, comicità

Galleria L. 150
Riduzioni REPOSI L. 100

Sullo schermo un avvincente WARNER BROS
La voce della tortora
con
RONALD REAGAN
ELEONOR PARKER

GIUDIZI

Continuano con grande successo le repliche al CINEMA

VITTORIA E CORSO

IMMINENTE AL CINE ARISTON

GINGER ROGERS

nel film comico

La ragazza della 5ª strada

con

WALTER CONNOLLY

Distribuz. MINERVA FILM

PROSSIMAMENTE 2 GRANDI FILMS 2

All'ASTOR

LA CROCE DI FUOCO

(THE FUGITIVE)

Il capolavoro di JOHN FORD con

HENRY FONDA - DOLORES DEL RIO
PEDRO ARMENDARIZ

Il film che ha ottenuto i massimi premi in America e in Europa

Al VITTORIA

COSI' VINSI LA GUERRA

il più comico TECHNICOLOR con l'irresistibile

DANNY KAYE

e le bellissime

GOLDWYN GIRLS

Dimah SHORE - Dana ANDREWS - Constance DOWLING

SPETTACOLI

La clinica trappola

(IL RICATTATORE, di L. Huntincton)

Un giovanotto che la pretende a sherlock Holmes e vede «giallo» dappertutto, riesce finalmente a impadronirsi di un caso apparentemente di scarso interesse incaricato di ritrovargli la figlia, che scomparsa, per consiglio di un suo amico medico, in una clinica di malattie nervose, è caduta nelle mani di un misterioso ricattatore che minaccia d'uccidersi se non riceve dal padre una congrua somma di sterline. Il giovanotto, coll'aiuto di una graziosa segretaria, assolve brillantemente l'incarico, scovando non uno, ma un'intera banda di ricattatori, fra i quali il medico che aveva spinto la ragazza nella clinica-trappola. Si intende che i delinquenti non si lasciano pigliare con un po' di sale sulla coda, ma oppongono lunga e accanita resistenza, terminando cadaveri e rastellando colpo su colpo. Il poliziotto dilettante andrà più volta a un pelo dal lasciarci la pelle, e farà collezione di brutti quarti d'ora, chè i suoi avversari dispongono di gas velenosi e di colli-trabocchetto, regolabili con un semplice bottone. Ma con tutto questo armamentario, buranno male lo stesso; e il lord vivrà la figlia. James Mason e Mary Clare.

l. p.

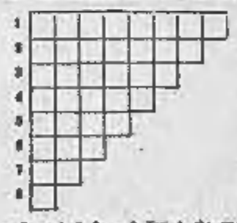
★ John Steinbeck sta scrivendo un soggetto originale per lo schermo, intitolato *The beliver liguer* (L'acqua ligre); la vicenda si svolge nel Messico e tratta di un grande generale messicano antagonista di Pancho Villa. Il film sarà diretto da Elia Kazan.

★ Si sono iniziate a Cinecittà le riprese del film *Cielo sulla palude*, ispirato a un episodio della vita della santa Maria Goretti.

★ Il piccolo protagonista di «Ladri di biciclette» di De Sica è stato scritturato per altri due film da una casa francese.

★ E' stato presentato a Parigi in visione privata l'ultimo film di J. G. Clouzot, *Manon*, versione moderna del classico romanzo francese, interpreti Cécile Aubry, Michel Auclair e Serge Reggiani.

PASSATEMPI



1. Papaveri il fa - 2. Non è che una [lanzone
3. Avverbio - 4. Papa, senza dimostrativo
5. E' in geometria - 6. Quella è [proprietario
7. Al dopolavoro - 8. E' il centro del lenzuolo.

Soluzione del giuoco precedente
1) CHIUDE; 2) INTORNO; 3) PROMETEO; 4) TELESCOPI; 5) TOMBOLA; 6) CONTIENE: «chi lento va molto lento mantiene».

ACCADEMIA DANZE GAY
3 Grandi Serate di Gala 3
ANGELINI e la sua Orchestra oggi, domani, giovedì e l'Orch. Caracas col negro Monrael. Tutti i giorni alle 17 e 21.

ASTOR
ULTIME REPLICHE del film C.B.J.
SPREGIUDICATI
con CLARK GABLE
NORMA SHEARER

ARISTON
OGGI un film di eccl. O.D.B.
Donne nella notte
Tala BIRELL
William HENRY
Virginia CHRISTINE

CINE TORINO
Un film pieno di azione avvincente avventuroso:
FIAMME NELLA JUNGLA
con JOHNNY WEISSMULLER
Virginia Gray - Buster Crabbe

REPOSI
Sullo scherno Harry Mimmo
Mario Latilla - M. P. Arcangeli
10 BELLISSIME SVEDESI 10
Sullo schermo:
La voce della tortora

TEATRI E RIVISTE

Carignano: ore 21 Comp. Peppino De Filippo «Il campo dei signori» di Peppino De Filippo. Novità Reposi: ore 16,15 e 21,30 Rivista «Il pubblico è con noi» Latilla, Maria Pia Arcangeli, Balletto Latilla Carol, Harry Mimmo.

Metropolitana (v. Roma). Domani 16,30 Marionette Teatro Gianduja Osservatorio G. Verdi: ore 21 Grande Concerto del prodigioso pianista soliscono Carlo Cerri.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-823). ore 17 the; 21-3 Allegrini Ilio; ballo; cant. Lario-Marocco Gaia Capri ore 17 e 21 Orchestra Caracas. Angelini e la sua orchestra oggi, domani e giovedì.

Castellino Danze: 17-21 Orch. Lolli, M. Carinca, G. Rossi.

Smeraldo Danze: ore 17 the, ore 21 due Orch. Ortuso e Bertona.

La Parroquet (via Belfo 19): Danze Attrazioni, Orchestra, Ecchi.

Colombia Danze (via Goito 8 bis): Dopolavoro. Numeri di attrazione.

Verde Lu

Capo-ufficio

Ligio alle istituzioni, Ilario Trombetta rispettava, senza limiti, il principio gerarchico come il perno regolatore del creato. Senza dubbio, tra Dio (e Dio gli perdonava per non venir meno alle proprie parole: «beati i poveri di spirito») tra Dio e il suo direttore generale, avrebbe rinunciato al primo per il secondo; forse anche perchè il suo direttore, il nuovo direttore di quella grande società di Assicurazioni alla quale Ilario apparteneva, poteva sembrargli, più che un uomo, un mito, dato che, in sei mesi da che aveva preso possesso del suo ufficio mai gli aveva concesso l'onore di farsi conoscere nemmeno in effigie.

Era credente il nostro Trombetta — almeno lui si riteneva per tale — ma più che credente era superstizioso. Le ubbie del sale che si versa, del numero 13, del buon e malaugurio che portano i frati o le suore o il carro di fieno o il funerale che s'incontra per via, erano per lui verità di fede e i più svariati amuleti gli ballonzolavano sull'adiposo ventre impiegatizio e gli riempivano gli angoli della casa e i cassetti della scrivania d'ufficio. Debolezze scusabili in un impiegato che, per contro, aveva il merito di amare l'ufficio più della stessa sua casa. Dieci minuti in anticipo sull'orario giungeva in ufficio; dieci minuti la posticipo la usciva, cronometrando l'immancabile orologio d'argentone guadagnato, quindici anni prima, a una fiera di beneficenza con una lira. Il vangelo, inseparabile, l'«A.B.C. dell'Assicuratore». Altre letture erano da lui considerate oziose. Tuttavia, siccome un po' di latinucolo l'aveva biascicato in tre anni di scuola media, teneva lì sotto una dozzina di fra' che lanciate «ad hoc» come lui si esprimeva, gli ottenevano sempre un certo successo tra i colleghi: «Experientia docet»... e Ferrando dicitur» ed altre più originali ancora. Costante pensiero suo quello di «avanzar di grado» e, pur di riuscirvi, teneva per lecito, lui l'uomo del dovere, dar anche lo sgambetto ad un collega.

Ilario Trombetta non fumava tranne le sigarette offerte dagli amici; non beveva eccezion fatta per qualche gassosina la domenica (che immune da vizi non è nessuno) dopo la consueta partita alle bocce in collina. Alla sera si tratteneva in casa a goderai le tenerezze di papà e di mammà, divertendosi un mondo nell'ammaestrare Riri a porgere la zampina e a stare in equilibrio sulle zampe posteriori. Dopo di che, ascoltati i dischi consunti (sempre nello stesso ordine) di un gracidante grammofono, alle ventidue in punto, si coricava non senza aver dato il serotino bacio ai genitori e aver distesa, diligentemente, i calzoni sotto il materasso, perchè non perdessero la piega. Insomma, se i figlioli timorati e gli impiegati modello si stampassero in serie, lui Ilario Trombetta, ne sarebbe stato lo stampo ideale.

* *

Una indigestione aveva stroncato, in pochi giorni, la promettente giovinezza del suo capo ufficio e il Trombetta ne aveva pianto «l'immatura e irreparabile perdita» in una aliata improvvisazione; ma se n'era poi consolato pensando che la perdita sarebbe stata sostituibilissima, qualora la Direzione avesse provveduto alla sua nomina. Anzi, mentalmente, si disse: «Morp tua vita mea».

Provvisoriamente, quale più anziano, reggeva lui l'ufficio, tutto compenetrato dalle nuove incombenze. Firmava il giornaliero «rapportino» dei presenti; curava che le scritturelle dei suoi sudici dipendenti — così li considerava nel proprio pensiero — s'allineassero nell'ampio salone a filo con la sua; richiamava, con tono severo, le comptometriste e le stenodattilografe a non buttar il tempo in chiacchiere; rileggeva le lettere d'ufficio correggendo: «Rispondiamo, non è carminologia commerciale; riscontriamo, si scriva...», «E quante volte debbo poi ripetere che la lettera di riguardo va scritta col nastro rotocopia e non col copiativo! Rifatela...». A volte era meno perentorio e indulgeva con aria di superiore protezione: «Via, son cose che si imparano cogli anni, lo so... Experientia docet et errando discitur: ma, intanto, se non c'è la buona volontà...».

Volgevano i mesi e la promozione tanto attesa non veniva. Ormai, seppure a bocca stretta, persino i colleghi la davano per certa. Le signorine d'ufficio lo inchinavano con un garbato: «Buon giorno signor capo...», «Buona sera, signor capo...», «Come sta, signor capo?...». Implicitamente lo riconoscevano, non senza un sorrisetto che poteva sembrare ambiguo agli angoli delle bocche fresche, la competenza e l'autorità. Del canto suo, il nostro Ilario aveva messo tutta le persone influenti di sua conoscenza, e suo padre, finalmente, gli aveva portato la notizia che l'amico di un amico suo, un alto funzionario del ministero, se ne sarebbe «personalmente interessato» conoscendo, a sua volta, l'amico di un cugino del suo direttore generale.

Difatti, poco tempo dopo, una lettera di pugno del direttore lo invitava a passare, il sabato venturo, nel proprio ufficio per comunicazioni che lo riguardavano.

La gioia sarebbe esplosa, come un petardo, nel petto del nostro Trombetta, se un'ombra fastidiosa non gli avesse sfiorato il cuore. La lettera, infatti, gli era giunta di venerdì!... E contro il malaugurio, avrebbe toccato le secrature di tutti gli usci e la svariata sua raccolta di ferri da cavallo.

Giunto quel fatal sabato, si avviò verso la sede della società, lentamente, bighellonando davanti le vetrine, chè era in anticipo; ma, per quanto cercasse distrarsi, l'idea di quel venerdì continuava a turbarlo... Ad un tratto, gli si parò davanti un signore anziano, dall'arguto piglio diabolico, elegante, lievemente deformato da una piccola gibbosità, gli stava davanti, affondato in una poltrona, e lo fissava, lo fissava... e sorrideva sinistramente.

— Ah, eravate voi quel tale! Ilario Trombetta fu portato a casa svenuto. E pochi giorni dopo, rassegnava le proprie dimissioni. Le dimissioni, però, furono respinte con una lettera del direttore stesso in cui, amabilmente, si diceva: «Se non aveste avuto l'imprudenza di svenire, quel giorno saremmo saputo da me che la Direzione aveva deciso di promuovervi a capo ufficio, decisione che sono ben lieto di comunicarvi, dato le ottime vostre qualità d'impiego. Dal canto mio posso accertarvi che un buon assicuratore può anche ignorare Monsignor della Casa, benchè meglio sarebbe conoscerlo».

Da allora la biblioteca di Ilario Trombetta, oltre l'«A. B. C. dell'Assicuratore», s'arricchì di un nuovo volume: «Il Galateo».

Lionello Fiorini

La nascita di Betlemme è il soggetto dell'ultimo quadro del tenero prodigio Edoardo (regine, di otto anni.

La vergine delle felicità fa morire chi la tocca

Il giudizio di un vescovo, di un chimico, di un radiestesista e di un monaco buddista

Nostro servizio particolare

Montpellier, martedì sera.

E' stata scoperta nella regione una statuetta cinese che, si dice, avrebbe il potere di colpire di un male mortale coloro che la toccano. Già l'estate scorsa, a quanto si narra, cinque «detectives» privati americani al servizio del Museo d'Arte di New York, erano ai ginepro per la Francia alla ricerca di tale statuetta, due esemplari della quale si trovano già negli Stati Uniti. Essi, fatto l'acquisto dello strano ninnolo, avrebbero dovuto rinchiuderlo in un cofanetto blindato insieme con un altro della stessa specie scoperto qualche tempo fa nell'Europa centrale e che, a quanto pare, possiede qualità analoghe.

La traccia del curioso oggetto era stata smarrita fin dalla morte del suo proprietario, un collezionista francese ucciso nel 1940 dai nazisti.

La materia di cui la statuetta è composta sarebbe del solfuro di arsenico, elemento chimico che uccide lentamente ma inesorabilmente per mezzo del l'avvelenamento del sangue. Questo ninnolo è stato battezzato, senza dubbio per ironia, la «Vergine delle cinque felicità».

Un «reporter» di un giornale locale — il «Midi Libre» — è stato segretamente informato da un lettore sul luogo ove la statuetta si trova e che ha anche fatto la descrizione: essa rappresenta una donna dal naso camuso, con il corpo longilineo e nudo, le cui gambe sono fasciate alla guisa di quelle delle mummie egiziane. La materia nella quale è scolpita appare pesante e molto simile a gesso colorato da una patina di tinta verde-grigia. L'informatore, un appassionato di archeologia, ritiene che la statuina sia molto antica e provenga dall'Estremo Oriente. Sarebbe stata venduta durante la guerra da un soldato tedesco appartenente alla pattuglia che saccheggiò la casa del collezionista ucciso.

Il giornalista del «Midi», che a sua volta ha visto il ninnolo, nel suo resoconto afferma che la vista della statuina gli ha causato «un vero senso di repulsione per la fissità conturbante degli occhi e il volto di aspetto soprannaturale che dà all'osservatore un'impressione di indefinibile malessere».

Superstizioso pànico

L'attuale possessore ha rivelato che, da quando la «Vergine delle cinque felicità» è in sue mani, egli è colpito da uno strano oscuro male sul quale i medici di Montpellier non hanno saputo pronunciarsi.

— Uno dei miei amici — egli ha detto — che era un esperto archeologo, mi ha confermato l'origine orientale e l'antichità del «pezzo». Uscendo da casa mia dopo aver maneggiato la statuina, egli è stato però colto da un acuto malessere ed è morto qualche giorno dopo.

Un chimico di qui, interpellato, ha detto che è impossibile che un veleno conservi la sua azione nociva per tanti secoli.

Un radiestesista ha dichiarato che la «Vergine delle cinque felicità» — in possesso attualmente di un proprietario terriero della frazione di Gardonnanque, a 9 km. da Alès — è di pietra e non contiene tracce di radium.

Una specie di terrore circonda ora il casinale di Gardonnanque. I contadini delle vicinanze sono pervasi da un superstizioso panico. Non si tratta di un caso di allucinazione collettiva? Sono effettive le influenze nocive esercitate da taluni oggetti consacrati nel passato all'esercizio di misteriosi riti?

Si è cercato una risposta a questi interrogativi presso diverse personalità. Il Vescovo di Nizza, mons. Rémond, al è così espresso:

— La «Vergine delle cinque felicità»? Non ne so nulla. Cinque mi paiono un po' troppe! E' una vergine folle. Esistono delle Vergini benefiche, certamente. Ma questa statuetta asiatica non mi pare una Vergine... Bisogna distinguere. E poi occorrerebbe sapere a che culto era destinata. Affermare che porta disgrazia o è cagione di malattie mi pare... una cinesseria.

L'oggetto maleficio

La stessa domanda è stata rivolta ad un monaco buddista, Rinchen Khai Dub, direttore della scuola esoterica Ljan-Nah e proveniente dal Tibet. Egli conduce a Nizza la vita ritirata e discreta dei discepoli di Gotthama, dividendo la giornata fra la meditazione e l'insegnamento delle dottrine della «sublime rinuncia».

— Non conosco, ha risposto, la «Vergine delle cinque felicità». Se non si tratta di una montatura, bisognerebbe sapere ciò che la statuina ha nel ventre. Può contenere un «mantram» — iscrizione magica — introdottovi da qualche antico mago e «carico» di influssi lo cui vibrazioni sono in armonia con l'ambiente ove si trova la statuina. Essa genererebbe così una rottura dell'equilibrio nervoso e funzionale in coloro che vivono nella sua sfera. L'oggetto «maleficio» può anche essere semplicemente composto di una materia ancora sconosciuta che emette raggi distruttori analoghi a quelli del radio. Se contiene un «mantram», bisognerebbe aprirla e toglierneli.

Alcune persone, in seguito alle rivelazioni sensazionali, pretendono di possedere un altro esemplare della «vergine» in tutto simile a questo. Lettere, telegrammi e inviati di antiquari piovono nella regione. Qualcuno spera di impadronirsi della statuetta per poi rivenderla a caro prezzo al Museo d'Arte di New York.

a. b.

Consigli alle sarte dilettanti

Le sarte dilettanti sono sempre in cerca di idee nuove e di eleganti accessori che possano ravvivare un vecchio abito. Ecco alcuni suggerimenti offerti loro da grandi sarti:

pannoletto in taffettà a pois per ravvivare un abito scuro

guaina giacca da golf, creata utilizzando una vecchia camiciotta, suggerisce l'idea di una interessante attaccatura di manica

corsetto abbondantemente scollato che può essere indossato su una camiciotta dalle ampia maniche.

LA MALIBRAN

Tra intrighi e scandali passò bella e invidiata, recitando anche sulle scene il suo dramma

Era figlia di quel Manuel Garcia, modesto tenore siciliano, modestissimo compositore e valente direttore di compagnie liriche; collerico e autoritario, tiranno con la moglie Joaquina Sitcher e con la piccola Maria Felicità che era nata tra una rappresentazione e l'altra in una povera stanza d'albergo parigino nel marzo del 1808.

I primi anni dell'infanzia Maria Felicità li visse però al sole partenopeo dove fu portata in tenera età per porsi sotto la protezione di Isabella Colbran, potentissima primadonna che nel 1812 trionfava nella Napoli di Murat e graziosamente accettava gli omaggi del ventenne Rossini, mentre al San Carlo, affollato di nobili e ingioiellate dame, tra musiche e fiori e amori, gli intrighi e gli scandali si inseguono tra i bagliori delle luci ed i do di petto.

Una sera del 1813 la compagnia di Manuel dava al San Carlo l'«Agnese» di Paër, quando al secondo atto la primadonna si sentì male. Era presente la piccola Maria Felicità che nella confusione generale cominciò a sgranare le note, imitando così perfettamente la protagonista dell'opera da ottenere non solo gli applausi del pubblico, ma il tenero abbraccio di Manuel che le chiese che cosa desiderava in premio. Ella rispose: «Vorrei cavalcare Gloria, la focosa giumenta di Isabella». Le offrono altri regali, ma le dicono di no per la giumenta. Ella invece tanto briga e intriga da poter soddisfare la sua ambizione, finendo però in un fosso con una gamba rotta.

Con l'amore per il bel canto e per i cavalli incomincia la carriera di Maria Malibran, e per il canto e per i cavalli ventl'anni più tardi cadrà sul palcoscenico di Manchester spandendo e singhiozzando sul pubblico la ultime note del Requiem di Mozart.

Manuel dopo la prova del San Carlo è entusiasta della figlia e ne vuol fare una cantante. Lei gli risponde che non vuole calcare le scene. Il vecchio collerico urla, grida, tempesta tra lacrime, singhiozzi e scene d'inferno. Maria Felicità piange e canta. La sua voce è come «un acrobatismo» di note, di virtuosismi ma ancora imperfetta. Non ama la musica e sogna lunghe cavalcate on prateries sterminate. In seguito i Garcia si trasferiscono a Londra, al King's Theatre, dove Maria Felicità incontra Rossini che ricava a profondere nella sedicenne attrice il gusto della musica. Finalmente Maria si cimenta sul palcoscenico. Ha come competitore il terribile Velluti che pretende gli applausi solo per sè e vorrebbe annullare la piccola cantante, che invece gli tien testa, dura e coparbia. Canta nella Carmen ed è così splendida che Rossini felice le bacia la mano. Lyne, ricchissimo commerciante newyorkese vuole che la compagnia si trasferisca nel Nuovo Mondo.

Maria Felicità al Park-Theatre trionfa nel Barbiere ed il Nuovo Mondo è in delirio per lei. A New York incontra Lorenzo Da Ponte: il librettista di Mozart la presenta ad Eugenio Francesco Malibran, uno dei più potenti banchieri della città che si innamora di lei e lei non ha cuore che per lui.

Manuel scopre l'idillio, grida e minaccia, ma Malibran chiede la mano di Maria Felicità nonostante la grande differenza di età (50 anni lui, 23 anni lei).

Il matrimonio non le darà felicità. Malibran si rovina per lei, che riprende a cantare, ma non tanto tristezza che il pubblico non la segue più. Nel 1827 a Filadelfia lo spettacolo deve essere sospeso per mancanza di spettatori. Disperata Maria Felicità lascia il marito e l'America, si imbarca su un veliero e corre l'avventura che per poco non le costa la vita. Il veliero è in balia di una tremenda tempesta; passeggeri e marinai ad un certo momento vorrebbero gettarsi in mare, e lei sulla tolda, fra la raffiche della burrasca intona l'Alleluia di Mozart e ridà fede e speranza.

A Parigi rivede Rossini e con lui Isabella Colbran, che la presenta alla duchessa di Berry che le permetterà di cantare all'Opera. Qui però pontifica Enrichetta Sontag che non accetta confronti. Maria vorrebbe sfidare Enrichetta a duello, ma poi si calma e si dà alla conquista dell'alta società parigina: ottiene i favori di Balzac, di Gauthier, di Saint-Beuve. Infine incontra colui che sarà il motivo della sua disperazione e della sua breve felicità: il celebre violinista belga Charles De Bériot il quale invece adora ed è adorato da Enrichetta Sontag.

Maria Felicità è disperata, pensa di chiudersi in convento, lascia la scena, si dedica ad opere di beneficenza, frequenta gli ospedali. Un giorno apprende che Enrichetta ha lasciato il violinista e sta intrecciando un romanzo d'amore con il conte Rossi, noto diplomatico piemontese, al quale però il re di Sardegna rifiuta il consenso alle nozze.

Maria Felicità corre da Bériot, al castello di Chinay: un ardente abbraccio conclude una patetica scena d'amore. I due innamorati si trasferiscono a Parigi felici, finchè arrivano i Garcia reduci da una tournée al Messico dove i ribelli li hanno spogliati di tutto.

Per aiutare il padre Maria Felicità si ridà al teatro, e chiede nello stesso tempo il divorzio dal Malibran per sposare Bériot dal quale aspetta un bimbo, che per la sua vita disordinata e l'eccesso del cavalcare morirà dopo poche ore di vita.

Nel giugno 1835 accolà in Italia con il basso Lablache. Trionfa al Valle e prende alloggio in Piazza della Minerva. A Villa Medici frequenta le serate artistiche di Vernet, conosce Enrico Beyle, poi canta nell'Otello, a Napoli, con un teatro così affollato che l'ambasciatore di Russia trova posto solo in loggione. Gira così l'Europa. A Londra dà la Sonnambula di Bellini, il quale alla fine dello spettacolo la va a trovare in camerino ed i lacrime agli occhi, a Venezia canta grazie al teatro Ferrarello il cui proprietario era sulla via del fallimento, a Milano dopo gli spettacoli alla Scala gli ammiratori le dedicano fiaccolate e serenate, e qui finalmente si sposa con il violinista.

E' troppo felice, la vita le trascorre troppo facile ed ha strani presentimenti. Una zingara la predice l'avvenire e la consiglia di stare lontana dai cavalli. Ma ella non sa rassegnarsi; intrepida amazzone, vuole cavalcare un puro sangue di Lord Lonox, che le prende la mano, fugge ed ella nel saltare a terra resta col piede nella staffa, trascinata dal cavallo sanguinante per un lungo tratto. Sorride tuttavia, si fa forza e la sera seguente canta al Festival di Manchester il Requiem di Mozart, morendo sul palcoscenico per un bis che il pubblico le aveva chiesto e che ella non aveva saputo rifiutare.

N. Chiaramonte

L'attrice svedese Viveca Lindfors, appassionata per la scherma, prende lezioni dal maestro Fred Cavens. Dice che questo sport è efficacissimo per mantenere la linea.

Un parricida all'ergastolo

Palermo, martedì sera.

Con la condanna all'ergastolo dell'imputato, si è definito alle Assise di Enna il processo a carico dell'ex-solfataro Biagio Miliano di anni 52, responsabile di avere ucciso il figlio dopo di avere tentato atti infami sulla figlia. Il Miliano era stato preso da passione morbosa per la figlia Giuseppina, nei confronti della quale si rese responsabile di gravi violenze. Il figliolo Giovanni si decideva alla fine ad allontanare da Enna la madre e la sorella, al cui mantenimento provvedeva col proprio lavoro. Però, una mattina, mentre si trovava in campagna a lavorare, venne proditoriamente ucciso a colpi di rivoltella dal padre, che si era appiattato dietro un covone di grano. Il Miliano, che nel corso dell'istruttoria aveva cercato di travisare i fatti, confermati del resto dalle deposizioni di numerosi testimoni, specialmente da quelli che si trovavano sul luogo del delitto, durante il dibattimento ha tentato di lasciare di essere stato aggredito dal giovane e che per difendersi aveva sparato.

Il processo, che è durato 3 giorni, è stato seguito con vivo interesse dal pubblico, inferocito addirittura contro l'imputato.

Maria Malibran in un ritratto dell'epoca

MONTECITORIO INTIMO

Le sale della speranza

Mille persone al giorno chiedono di essere ricevute da deputati - Nell'attesa gli uomini assumono un contegno grave e solenne, le donne non fanno che torturarsi i capelli

Roma, martedì sera.

Sulla soglia del portone segnato con il numero 24 a Montecitorio, lato di piazza Parlamento, stazionano di solito alcuni agenti di P. S. che chiacchierano fra di loro con dignitosa bonarietà, ma non troppo sicuranno, tuttavia, di vigilare siccome è loro preciso dovere.

Il portiere, non meno compassato e serioso dei poliziotti, si preannuncia d'indirizzare gli interdetti visitatori «in fondo a sinistra», vale a dire verso una porta oltre la quale si trova una paratia a vetri smerigliati che non consentono di vedere la moltitudine di persone che, nell'interno delle sale, quando la Camera è aperta, attendono pazientemente o impazientemente d'esser ricevute dagli onorevoli deputati.

Le persone parienti, in genere, seggono tranquille o sonnecchianti sulle poltroncine; le impazienti, al contrario, passeggiano in su e in giù; in giù e in su; tutte le persone, infine, hanno dipinta sul volto una specie di smorfia di rassegnazione, dovuta, con ogni probabilità, ad alcuni dubbi che le divorano: «Riceverà l'on. Tal dei Tali?», «Ci sarà l'on. Taltro?», «Che sono risponderà?», «S'interesserà ai casi spostigli?». Mille e più persone si giorno-e'avvicendano in quelle due sale d'attesa al pianterreno di Montecitorio e i più ardui sogni s'alternano ai tormenti dubbi.

Per ottenere una risposta ai dubbi, risposta positiva o negativa, è necessario riempire certi appositi stampati color di rosa.

In generale i visitatori ricevono laconiche risposte alla voce «motivi»: «ragioni personali» oppure «comunicazioni», ad esempio. Nonostante la apparente indecifrabilità della dicitura secondo cui sarebbe assolutamente necessario scrivere i dettagliati motivi della visita, i «commessi» trasmettono i sibillini stampati agli onorevoli interessati che, nella storica sala, li ricevono.

Dopo un periodo variabile di tempo (dai 15 ai 60 minuti) si ode la metallica e monotona voce di un commesso che, aiutandosi con un apparato amplificatore, dice nomi su nomi, non disdegnando di specificare, se del caso, l'eventuale titolo dottorale dei richiedenti.

La grande folla che assiepa le due sale d'attesa trattiene il fiato durante quell'appello che ha tragici momenti, e pende dalle labbra del «commesso» e gli occhi di tutti i presenti fissano il commesso che, dopo ciascun nome, aggiunge il sospirato «passi» oppure il temuto «non è presente l'onorevole» equivalente a «ritorni di nuovo» o peggio.

Coloro che ricevono il biglietto tallonino recante il timbro «passi» guardano con aria compiaciuta di sufficienza d'attorno e provano palese soddisfazione vedendosi invidiati dagli altri.

Forti del minuscolo, ma potente tallonino, i possessori del «passi» si dirigono trionfalmente verso la scala che mena al piano superiore di Montecitorio ed entrano nei saloni del ricevimento che, a differenza delle modeste sale dell'attesa, al pianterreno, sono elegantissimi e finamente damascati. Il pavimento dei tre saloni è lustrato con cera; il cuoio delle alte e massicce poltrone è adorno di borchie d'ottone; lampadari in cristallo di Murano diffondono morbida e cordiale luce negli ambienti riscaldati da termosifoni protetti con rivestimenti in ferro battuto. I visitatori che, grazie all'omnipotente «passi», sono giunti nelle sale del ricevimento si guardano con reciproca ammirazione e si sorridono; gradirebbero intavolare piacevoli conversazioni; anzi i più espansivi vorrebbero fischiettare allegramente e quelli che son venuti a Roma proprio per «parlare con l'onorevole» immaginano e preguntano lo stupore che invaderà gli amici della cittadina o del paesello quando racconteranno della visita al deputato...

Gli uomini assumono un contegno pensoso, grave, quasi aristocratico. Le donne giovani, invece, non cessano un solo attimo di aggiustarsi i capelli sicchè, a forza di torturarli e di scompigliarli, si presenteranno all'onorevole completamente spettinate. Qualcuno si sofferma in contemplazione dinanzi ai quadri appesi alle pareti, dinanzi alle sculture in marmo o in bronzo.

Gli incontri fra onorevoli e visitatori sono contrassegnati da riverenze e da inchini o da affettate familiarità che, in molti casi, si concreta in vigorose manate sulle spalle dei pazienti e rassegnati onorevoli. Una volta impossessatisi del deputato prescelto gli ospiti cercano di accaparrarsi l'angolino più tranquillo del tre saloni e parlano all'onorevole con voce bassissima e misteriosa, come se stessero cospirando.

Il parlamentare li segue, li ascolta benevolmente, promettendo tutto il proprio interessamento, e li saluta con una cordiale stretta di mano che scende dritta dritta al cuore del visitatore il quale se n'esce dai saloni del ricevimento pienamente soddisfatto, garrulo, inebriato e ritiene con irremovibile certezza che l'appoggio del «suo» onorevole è infinitamente superiore a quello di tutti gli altri deputati.

Lamberto Furno

La caverna di Alì Babà

Romanzo di D. L. SAYERS

VIII.

«Presto! — disse una voce soffocata al suo orecchio. — Hanno caricato la bomba a orologeria. Seguimi più rapidamente che puoi. Sono tornata indietro fingendo di aver dimenticato i miei gioielli. Bisogna salvarlo, e soltanto tu puoi farlo. Presto!».

Barcellando, Wimsey si trascinò nella sala da pranzo con il Numero Due. Un minuto dopo la donna aveva spalancato la imposte e aperto la finestra. «Via, ora! Salvalo! Me l'hai promesso!».

«E manterrò la promessa. Ma l'avviso, madame, che questa casa è circondata. Chiudendosi, quella tal porta interna della mia cassaforte ha trasmesso un segnale al mio domestico, che è corso a Scotland Yard. I suoi amici, madame, sono ormai tutti arrestati».

«Ah! Ma non importa, val, non pensare a me! Il tempo stringe!». «Venga via di qui! L'afferrò per un braccio e attraversarono correndo il giardino. Una lampadina elettrica brillò a un tratto nei cespugli. «Sei tu, Parker?» — gridò Wimsey. — Porta via i tuoi uomini, sbrigati. La casa salterà fra un minuto».

A un tratto il giardino fu pieno di uomini che correvano gridando. Wimsey prese la rincorsa, saltò e riuscì a sollevarsi sul muro. Tese le mani alla donna Urandola accanto a sè; saltarono; tutti saltavano; il piede della donna incontrò un ostacolo e aperto il sasso si trasformò in una caduta. In quell'istante, con uno scroscio e una vampata orribili, la notte si trasformò in un tuonando.

Wimsey si rimise dolorosamente in piedi fra i frammenti del muro del giardino. Un debole gemito accanto a lui annunciò che la sua compagna era ancora viva. Una lanterna fu diretta bruscamente su di loro.

«Eccolo! — esclamò una voce festosa. — Stai bene, animale?».

«Sto benissimo. — disse Wimsey. — Solo un po' lampadito. La signora è sana e salva? Uhm... un braccio rotto, direi, niente'altro. Che cosa è accaduto?».

«Una massa domina sono saltati in aria. Gli altri li abbiamo arrestati. Che giornata, Dio mio! Che ritorno trionfale per un personaggio celebre! Vecchio imbroglione, lasciarci pensare per due anni che eri morto! Mi ero perfino comprato un bracciale nero, te lo giuro!».

«Chissà quanti guai passerò ancora!».

Wimsey trasalì a quel grido angoscioso.

«Dio mio! — gridò. — Avevo dimenticato qual tipo nella mia cassaforte. Presto, prestatemi una macchina. Il sepo della banda, il gangster Numero Uno, si sta lentamente asfissiando a casa mia. Su vetga, signora. Lo salveremo. (abbassò la voce per farsi udire solo da Parker) «Ma non giurerei che il nostro Pericolo N. 1 conserverà a lungo la testa sulle spalle: dev'esserci anche qualche imputazione di assassinio, a suo carico, se il tipo che avevo davanti a loro come un'impenetrabile parete verde.

«Speriamo che non abbia rotto il meccanismo prendendo a pugni le pareti — mormorò Wimsey. Una mano amica si aggrappava febbrilmente al suo braccio. Lord Peter cercò di ricomporsi, si costrinse a parlare col tono normale.

«Su, vecchia — disse sprofondando cordialmente la porta. — Fatti onore. *Aprite Sesamo*, accidenti! *Aprite Sesamo!*».

Ad un tratto la porta verde scivolò su sè stessa rientrando nel muro. La donna balzò in avanti e strinse fra le braccia la cosa inarticolata, informe, che rotolò fuori dalla cassaforte. Gli abiti erano ridotti a brandelli, le mani lacere grondavano sangue.

«Bene, — disse Wimsey, — bene! E' vivo, e vivrà, per assistere al suo processo!».

Dorothy L. Sayers

F I N E

Il neonato soppresso e tagliato a pezzi

La cameriera di Varese davanti ai giudici

Varese, martedì sera.

Dopo un primo rinvio causato da una broncopolmonite che aveva colpito l'imputata, alcuni mesi fa e un secondo rinvio dovuto a indisposizione dell'avvocato difensore, oggi ha inizio al Tribunale di Varese il processo a carico della giovane cameriera che si è macchiata di un feroce infanticidio.

Come si ricorderà, il delitto fu compiuto nel dicembre '47 dalla ventinnenne Ancilla Crivelli, nata a Morosolo e dimorante a Arcisate, occupata in qualità di domestica presso la famiglia Luzzati di Varese.

La Crivelli comparirà davanti ai giudici sotto la triplice accusa di infanticidio, di soppressione e di vilipendio di cadavere, avendo cagionato, dopo il parto, la morte della propria creatura facendola quindi a pezzi e gettandone i miseri resti nella conduttura della fogna.

Basandosi sul fatto che anche i periti nominati dal Tribunale (prof. Giudici, ginecologo, e prof. Isalberti, perito settore) per la mancanza di parti del corpo e di organi che sarebbero stati destinati ai fini di un giudizio, quali il collo, il cuore e i polmoni, non hanno potuto, nella loro relazione, pronunciarsi sulla vivenza o meno dell'infante, l'avv. Alberto Dall'Ora sosterrà che non si può parlare di infanticidio dal momento che non si può provare che la Crivelli abbia dato alla luce un bambino vivo.

Ma non basta. Il difensore sosterrà anche che nel caso della Crivelli non vi è nemmeno soppressione e vilipendio di cadavere. Per cadavere infatti si deve intendere la spoglia di un defunto, cioè di un individuo che ha vissuto. Ma se il piccino della cameriera è nato morto, secondo l'opinione del giurista tedesco Binding che l'avv. Dall'Ora farà sua, non si può parlare di cadavere, bensì di feto, cioè di «portio mulieris», ovverosia di una parte della viscere della donna.

NUOVA

TORINO - Anno III - N. 33
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
8-9 Febbraio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Rivoluzione al Giro d'Italia

Quattromila chilometri di percorso

Dall'Etna alle Alpi con inizio per mare

Milano, martedì sera.

Gli organizzatori milanesi si sono orientati verso un riformatissimo Giro d'Italia, ormai un tracciato diverso da quello tradizionale ed un regolamento ricco di innovazioni. La punzonatura sarà a Milano; poi, un grande piroscafo trasporterà la carovana del Giro da Genova a Palermo, da dove si inizierà la massima prova italiana a tappe. Dalla Sicilia, il Giro risalirà la penisola, con una serie di tappe non difficili doppierà a Roma e da qui piegherà ad oriente, per affacciarsi all'Adriatico. Lungo il litorale punterà sino a Trieste ed a metà percorso valicherà le Dolomiti.

Nella seconda parte, la corsa della *Gazzetta dello Sport* scenderà verso l'Emilia e la Toscana e dopo il valico dell'Abetone piegherà verso occidente, lungo la Riviera ligure. Dopo una sosta sulla Riviera di Ponente entreranno in scena per la prima volta le Alpi italo-francesi. Per ricambiare la visita del «Tour» in Italia, il Giro si inoltrerà in terra francese, valicherà i colli del Vars e dell'Izoard ed attraverso il Monginevro entrerà in Piemonte. La penultima tappa sarà a cronometro e l'ultima scalerà il Ghisallo. Quattromila chilometri di percorso con 14 colli, 6 di 1ª categoria ed 8 di 2ª, il tutto suddiviso in 19 tappe. Vi saranno 20 milioni di premi.

La corsa è riservata alle Case industriali, avrà una classifica speciale per le squadre dei cadetti. Oltre agli abbuoni per gli arrivi di tappa e per i traguardi di montagna, sono previsti anche quelli per le tappe volanti. La giuria sarà [illegible] e potrà infliggere multe, sequestrare premi, intervenire d'autorità per la tutela dello sport. Gli sforzi di carattere tecnico e logistico non andranno insomma disgiunti da quelli tesi ad ottenere quella disciplina che nel Giro dell'anno scorso ha fatto alquanto difetto.

PRIMO COMMENTO

A Coppi non piace

GENOVA, martedì sera.

Fausto Coppi ha avuto oggi conferma delle notizie sul Giro d'Italia 1949, che egli conosceva perfino da qualche tempo. Bisogna dire che l'ex-campione del mondo è tutt'altro che soddisfatto di tali notizie. Non gli garba il fatto che, per correre due o tre tappe in Sicilia, i concorrenti debbano guadagnare la macchia a Milano.

«Sarà una perdita inutile di tempo, una settimana sciupata — egli ha detto, — il Giro d'Italia va Lepo e Milano o da Milano esso dovrebbe partire. Così si direbbe di un giro di Francia che, anzichè partire da Parigi, prendesse il via da Nizza o da Montecarlo? E' giusto che la Sicilia abbia in tutte le tappe, ma partendo il giro da Milano e tornando a Milano».

Altro dug sono le cose che non vanno a genio a Coppi in questa corsa: la prima è il chilometraggio: quattromila chilometri sono troppi, specialmente per coloro che dovranno disputare in seguito il giro di Francia, lungo cinquemila; l'altra è data dalla fascità che la giuria si riserva di continuare i premi di valore che abbandonassero la corsa senza giustificati motivi. «Questo punto è per me, per quel che è successo l'anno scorso. Si parla di sport, ma ciascuno fa i propri affari». E non ha voluto aggiungere di più.

Nè ha voluto pronunciarsi sulle grandi tappe alpine nè su quelle a cronometro. Certo che è un giro che non gli garba troppo, specialmente perchè pensa che non vi sarà molta distanza fra la fine di esso e l'inizio di quello di Francia; e Coppi pensa (inutilmente e più che mai al Tour. Ma non per questo disertera la prova italiana. Ci tiene a farla per la sua Casa e per gli sportivi che gli vogliano bene e che attendono da lui la rivincita delle scorse anno.

Quali tappe in Piemonte?

Milano, martedì sera.

La *Gazzetta dello Sport*, il giornale organizzatore del Giro d'Italia, non ha ancora comunicato l'elenco definitivo delle tappe in programma. Per quanto riguarda però il Piemonte, le prime indiscrezioni tenderebbero a confermare le notizie che erano nano a mano trapelate.

La carovana entrerebbe nella regione piemontese proveniente da S. Remo per sostare a Cuneo. Di qui il Giro si dovrebbe spingere in Francia — è una visita di cortesia anticipata. In omaggio alla deviazione del Tour a Saint Vincent — per superare i due colli del Vars e dell'Izoard. Passaggio a Briançon, Monginevro e ritorno in Italia con tappa a Pinerolo. Dalla «cittadina degli alpini» si raggiungerebbe così Torino, penultima tappa, con una tappa a cronometro, che avrebbe il traguardo allo stadio Comunale in del capoluogo piemontese. Il giorno dopo, chiusura a Milano.

I nomi delle sedi di tappa non sono però stati ancora confermati dagli organizzatori. E, a questo proposito, si ha notizia che sarebbero ancora in ballottaggio altre città, tra cui Asti e Vercelli.

Charles vince per k. o. contro Johnny Haynes

Philadelphia, martedì sera.

Dopo un furioso combattimento Ezzard Charles, aspirante al titolo di campione mondiale dei pesi massimi contro Joe Louis, ha messo fuori combattimento all'ottava ripresa Johnny Haynes in un incontro di 10 «rounds», che si è disputato qui ieri sera.

ECHI DI INTER-MILAN

Entusiasmo di Nordhal

Lo svedese si è abituato alle manifestazioni italiane - Gratton e le sue disavventure

La partita di Milano merita la prima, dalla giornata, per la sua bellezza. Bellezza non proprio tecnica, intendiamoci. Ci incontri e vuoi sfondo tecnico se ne sono visti due, forse tre, in tutta la stagione, ed essi si ne vedono soli, isolati, come azzioni che abbiano per marcatore, quella di confermare una regola che delocamente impera.

La gara fra Inter e Milan è stata bella ed avvincente, come combattimento, sotto alternativa, come incertezza di risultato, e di spunti tecnici ne ha avuti quel tanto che basta per darle un colore gradito. Ciò di per sè, una gara è sempre piacevole quando vi si vedono molte reti. E' una impresa riuscita. Perchè non c'è nulla di peggio che invitare il pubblico — e largi pagarne il limite — a vedere come si fanno a segnare dei punti, e poi mandarlo a casa avendogli dato una dimostrazione di come si fa a non segnarli. Quando poi questi punti sono di sedicinta fattura, allora v'è già materia per dichiararsi soddisfatti.

Nel caso di Milano, dagli otto goliani spediti nella due reti, sette le sono stati a mezzo di tocchi che meritano tanto di complimenti. Bicuro, anche l'autorete di Gratton ghè, attraverso il portiere in una direzione e nel mallongli la palla, di precisione, in quella diametralmente opposta, è sempre una difficoltà, anche fra compagni. Mezza la insacca col portiere avversario, e Gratton lo ha fatto col suo. Un realizzo così perfetto non è cosa di tutti i giorni, bisogna riconoscerlo.

Quello sette reti attive, chiamiamole così, sinque sono state opera di giocatori stranieri, nel senso che sono stati essi a porgli il tocco finale — un tocco che in certi casi è stato una soluzione ingenita. E' il destino del momento, è la conseguenza — una delle conseguenze — del periodo tecnico che attraversiamo, per cui loro tirano nell'angolo, e nel, quando improvvisiamo il rettangolo, giriamo sul portiere.

Bisogna fare tanto di cappello a Gratton, come sostenitore. A Bologna, l'anno scorso ne segnò una più magistrale ancora si sola; nemmeno due portieri muniti di scala lo avrebbero parato quel milano. Allora uscì mal esanvolto dall'infortunio, ma non sapi più nulla. Questa volta risultò nell'apparenza meno scosso, ma nella sostanza ugualmente nervoso. Nel giudicare dell'esito dei suoi duelli con Nyers bisogna tenere conto di questo stato d'animo d'uomo che non si può togliere dalla testa il chiodo della disdetta in cui è incorso: in questi duelli, il bionde tristino ha avuto la peggio dopo l'infortunio, non nella prima mezz'ora. Chi non crede a questa giustificazione, provi a segnare lui una simile autorete, se ci riesce.

Certo che non è privo di fondamento — anche se poco simpatico — il tiro di alcuni fra gli attentissimi osservatori, che il risultato sia dovuto all'inserto comportamento dei loro estremi difensori. Bagnare quattro punti, tutti di ottima fattura, e non rinserrl E, sopra squadra, segnarne cinque, contro tre degli avversari, e chiudere alla pari! Le ha un po' regalato via, il risultato questo vecchio ringiovanito Milan, che ha evidentemente qualche cosa di contagioso nell'entusiasmo e nel fuoco se ora con cui manda in campo le sorte sensazioni. I difensori del goliri, in pochi giorni è riuscito a dare colore locale alle manifestazioni di gioia di un uomo che viene da lontano. Il modo in cui Nordahl, per esempi, ha accolto tul alcuno quel suo primo successo a pochi minuti dalla metà tempo — una solenne legnata ed un amplesso di precisione, dallo fra parentesi — salizando, correndo a braccia aperte incontro ai compagni, a baciando anche lui chi lo baciava, non è gentile, è meridionale, i cordiali sono delle opinione che i suoi siano da riservare per manifestazioni di natura privata, intima, accentrata.

Quanto di buono si è visto a Milano in campo tecnico è dovuto al fatto che si è, oltre che visto molto ottimo reti. Poco sempre così!

VITTORIO POZZO

Mentre già si pensa all'incontro con la Juventus

Due azzurri del Torino si sono fermati a Chiavari

Rientrando in sede da Lecco i giocatori del Torino hanno fatto tappa a Chiavari formandosi un polo di ora proprio nell'albergo dove Gino Bartali ed i suoi compagni di squadra hanno stabilito il «quartier generale» per tutto il periodo degli allenamenti in Riviera.

Gino ed i suoi gregari erano «fuori» a riscinar chilometri, avevano avvertito che avrebbero tardato a rientrare per la colazione e così l'incontro tra i campioni d'Italia ed il vincitore del Tour non si è avuto. Del resto i gravati sono «coppiani» di provata fede ed essi non sono stati spiccicati, al postutto, di non dover... tradire l'amico Fausto.

Piuttosto i sette convocati per il primo allenamento della Nazionale resteranno in forse se far ritorno a Torino per restarvi un solo giorno e poi rifare il viaggio sino a Chiavari oppure trattenersi al mare e goderci quarantotto ore di riposo. Lunga discussione, pareri diversi, richiesta telefonica di istruzioni a Torino (domenica prossima ci ginocherà il derby cittadino...), poi il manipolo degli aspiranti alla maglia azzurra si divise in due: rimasero gli scapoli Bacigalupo e Rigamonti e ripartirono gli sposati Maroso, Ballarin, Castigliano, Mazzola e Menti, che torneranno a Chiavari domani.

Alla prova sul campo dell'Entella è pertanto difficile che possa partecipare Mazzola. «Capitan Valentino» da tempo partecipa agli incontri, pur essendo in precarie condizioni fisiche e senza poter mai, nel corso della settimana, svolgere la normale preparazione alla quale si sottopongono invece tutti i suoi compagni. Uno stiramento muscolare non perfettamente guarito continua a dargli noiosello fastidio; una noiosa lombaggine gli impedisce di giocare con quel dinamismo tutto «mazzoliano» che gli sportivi ben conoscono; una distorsione ad una caviglia — ricordo di un violento ripicchio sulla palla nel corso della partita con la Sampdoria — gli procura un dolore a volte lancinante. Mazzola avrebbe proprio bisogno di un buon periodo di riposo, ma il campionato va invece avanti a tappe forzate ed al termine di ogni partita Valentino è addirittura in condizione di non reggersi in piedi. In vista della gara con la Juventus, alla quale naturalmente non vuol mancare a nessun costo, il generoso giocatore intende far presente ai «selezionatori» della Nazionale che una impegnativa prova di allenamento potrebbe essergli di danno, così da pregiudicare la sua già lenta e non facile guarigione.

Del resto se è vero che potrebbe essere interessante vedere Mazzola nello schieramento del nuovo attacco «azzurro», è altrettanto vero che il granata non ha bisogno di superare esami essendo arcinoto a Novo ed a Copernico le sue possibilità ed il suo valore.

Come hanno avuto notizia, i convocati del Torino, della «lista» comprendente i nomi del convocati? Telefonando domenica sera da Viareggio il «servizio» della partita di Lucca, abbiamo avuta dalla nostra redazione sportiva la comunicazione della decisione della «Commissione» e ci siamo fatti premura di riferirla agli interessati. I sette convocati non hanno mostrato la benchè minima emozione, forse perchè non si trattava, in fondo, che di una conferma... ma tra gli altri la delusione non è stata poca. Forse Gezzar e Gabetto, Loik e Martelli, speravano, in cuor loro, di poter essere ancora, come per il passato, fra i prescelti e l'essere stati esclusi dall'elenco li ha certo intimamente addolorati. Rimasero qualche istante in silenzio poi reagirono schernendo.

«Verrò a portarvi le valigie, o compagni 'Azzurri'» — disse Loik.

«Sì lo a fare il quinto a poker...» — soggiunse Gabetto.

Ecco tutti come sempre succede quando parlano quei due mattacchioni. Pure c'era in tutti una punta di amarezza e di rimpianto.

Luigi Cavallero

Preparazione in Riviera

Bartali si allena tra la Toscana e Chiavari - Il quartier generale della Benotto - Anche Di Paco con l'Arbos

Dal nostro corrispondente

Riviera di Ponente, martedì sera.

Era affollatissima la riviera; affollandosi di ciclisti che vengono qui ad iniziare la loro preparazione per la stagione ciclistica.

I corridori della nuovissima marca «Bartali» hanno piantato le loro tende a Chiavari, smaltirà in uno dei soliti centri ponentini, e lavorano sulle strade che da Boglinasco, al margini della grande Genova, vanno fino a Sestri Levante. Su questo tratto vi sono la salita della Ruta, fra Recco e Rapallo, e quella dello Grazie, fra Zoagli e Chiavari, e anche tratti pianeggianti. Quando la preparazione sarà più avanzata, i «bartalini» attaccheranno anche il Bracco, spingendosi fino a La Spezia. A Chiavari, in attesa del capitano e titolare della squadra, che ha iniziato il lavoro preparatorio sulle strade della Toscana, ma che si è riservato di fare frequenti puntate in riviera per sincerarsi sull'allenamento dei suoi compagni, c'è il novese Colombo, direttore sportivo del giallo-azzurri, e c'è Kubler, il bel corridore svizzero, che ha già messo al suo attivo qualche centinaio di chilometri percorsi insieme a Brignole, il quale ultimo è di quelle parti. Gli altri «bartalini» sono atte fra oggi e domani: il belga Jomaux, il francese Camellini e gli italiani Corrieri e Bellini. Lontani dagli occhi dei rivali, i corridori della «Bartali» si preparano alla Sanremo nel segreto più fitto.

La Bianchi non ha allestito nessun «quartier generale». Il suo capintesta Fausto Coppi sta di casa a Sestri Ponente, dove vive certamente meglio che in qualsiasi albergo e di il parte ogni mattina per il suo quotidiano lavoro. Ma per ora non si tratta che di semplici passeggiate, che non vanno mai più in là di Savona. Fausto è in fondo abbastanza allenato e non ha bisogno di forzare la sua preparazione. Riposa la domenica, che dedica costantemente alle partite di calcio di Marassi. Ieri l'altro era infatti nella tribuna dei giornalisti a goderci Genoa-Sampdoria. Carosio ne ha approfittato per portarlo un momento con sè e fargli dire quattro parole al microfono prima che si iniziasse il secondo tempo. Interrogato sulle sue preferenze fra rossoblu e biuccerchiati, Coppi ha risposto: «Sono tifoso del Torino».

C'è invece, sempre a Varazze, la Benotto al completo. Il severissimo Caneparo guida la preparazione di Casola, il campione del mondo, che pensa alla Nazionale ma si ricorda pure del prossimo match con il Torino, fissato per la compia dei dott. Veglino, con l'incarico di intimare l'alto là, qualora la ritenga opportuna.

I tifosi bianconeri capitano a Torino nell'allontanarsi da Chiavari, e pensano, magari con un po' di malinconia, a sentimenti IV ed a Nave che non sono stati convocati...

Boniperti e Parola tra i nazionali

Scorta medica per i bianconeri

I bianconeri convocati per l'allenamento della Nazionale partiranno per Chiavari, ma si ritiene difficile che possano scendere in campo. Sia Parola che Boniperti sono stati visitati dai prof. Ferrero, Puno, e Caranto l'altro, i quali hanno dichiarato, per iscritto, che le condizioni dei due non sono buone. Il contromedicamento ed il contravanti sarebbero stati disposti di non poter affidare la prova fra gli azzurri ad ogni modo la Juventus, che pensa alla Nazionale ma si ricorda pure del prossimo match con il Torino, fissato per la compia dei dott. Veglino, con l'incarico di intimare l'alto là, qualora la ritenga opportuna.

I tifosi bianconeri capitano a Torino nell'allontanarsi da Chiavari, e pensano, magari con un po' di malinconia, a sentimenti IV ed a Nave che non sono stati convocati...

Cinquantamila lire per il boscaiolo Colò

DAL NOSTRO INVIATO

Genève, martedì sera.

Cinque giorni con i migliori campioni dello sci danno un'impressione nuova del mondo sportivo. L'atmosfera pesante del professionismo, che grava in quasi tutte le competizioni di pianura non ha ancora trovato una fisionia capace di penetrare in montagna. Gli assi qui discendono ancora dei dilettanti, e non riescono a trarre dalla loro pericolosa attività i mezzi di vita. Così quasi tutti si arrangiano con altri mestieri. Colò, il vincitore della Tre Finivie, d'estate fa il boscaiolo nei monti della sua patria Abetone. Gartner è calzolaio, come suo padre, a Vipiteno, Maxcellin ha un negozio al Sestriere, Oreiller, l'asso francese, ne ha due, uno a Megève ed uno a Parigi. Antiendistien l'austriaco dalle grande d'acciaio è guardiacaccia, e così via. E nemmeno quando sono impegnati in prove in cui artisticamente la vita (è la parola esatta), data la paurosa velocità [illegible] gare atletiche [illegible] questo caso gli assi del discesismo hanno compensi materiali. In tre giorni di splendide vittorie consecutive Colò ha vinto sè è no tre coppe e «inoni» un valore di 60 mila lire e la gara del Sestriere è una delle più ricche. Quando Marcellin, due anni or sono, si ruppe la gamba nel tentativo di battere il record del chilometro lanciato, la sua assicurazione era scaduta da sette giorni. Solo c'è a F.I.S.I. garantisce abitualmente i suoi atleti per il solo periodo invernale. Tutta l'attività di gran lunga maggiore, non sarebbe stata sufficiente a permettere all'asso del Sestriere di cavarsela con le spese d'ospedale, se non fosse intervenuta la famiglia Nast-Agnelli.

Sono pochi, anzi in Italia quasi lo all'estero, coloro che s'oggono a questa severità di vita. A Sestriere abbiamo conosciuto un belga, il lungo Peten, che è di professione avvocato. Inoltre è quasi cane dei tempi, tanto che fa parte della squadra di Coppa Davis ed ha battuto Del Bello e una volta Cucelli, restandone però sconfitto tre. Egli è uno dei fortissimi del mondo degli sport invernali. Il suo compenso è turbato dai telegrammi che la sua Federazione gli manda da ogni angolo di montagna. Si sanno sapere che tanto lui che Washer, altro giocatore belga di Coppa Davis, oltreché tennisti sono discreti assi anche. E' facile immaginare in che modo vivano i loro dirigenti. Per questi assi seguono gli atleti con note di servizio importanti: «Andate piano per carità. Ricordatevi della Federazione tennis». Sembra, però, che i signori di Bruxelles non siano troppo ascoltati, dato che i due rappresentanti dei Paesi Bassi vanno fortissimo.

A proposito di Federazione, con i moccoli inviati dal Sestriere all'indirizzo della F.I.S.I. si sarebbe potuto illuminare l'intera vallata del Chisone. La causa è nella organizzazione contemporanea delle Tre Funivie e dell'incontro fra Italia-Svizzera. E' vero che gli azzurri si sono affrontati in entrambe le manifestazioni, ma ciò non toglie che è apparso assurdo fare una concorrenza all'acqua di rose ad una gara che vanta ormai sette edizioni una più importante delle altre, e che si è inserita d'autorità fra le poche classiche dello sci senza contare poi che alle «Funivie» c'era lo squadrone francese di fronte al quale bisognava essere sicuri in partenza di poter fare una buona figura. Il segretario Gueglio, torinese e vice presidente della F.I.S.I., che ha seguito le recenti gare con allo spirito sportivo, declina ogni energia ogni responsabilità sulle decisioni cortinesi, anche se, per una commendabile correttezza, non infierisce i nomi dei «colpevoli», il rappresentante della duplice manifestazione che tanto guasto sanguinoso da altre parti l'Italia vedrebbero così in settembre al Passo del Calendario in Tre Funivie in novembre al parlo di Italia-Svizzera.

«Lieti di incontrarvi — dissero gli stessi — ma per l'incontro non abbiamo disponibili che il 5-6 febbraio».

Gli svizzeri hanno fatto i diritti di non essere ingenui e di preferire di correre a Cortina, centro che è loro fa poca concorrenza, senza dover cedere per ritirarsi e per combinazione il Sestriere, il quale in campo internazionale è quotatissimo, ne risulta svantaggiato. Meno diritto hanno invece i dirigenti della F.I.S.I. ad essere distratti. Invece le toi ad è necessario la data senza ricordare che essa era già prevista dalle gare precedenti. I maligni — ma ce sono anche in montagna — dicono che uno dei principali «a» per rispettare il diritto è venuto appunto dal cortinese C. T. Menardi, un questo è una semplice supposizione, vogliamo credere, tanto più che il signor Menardi è un tipo sempre assai corretto per abitudine ed ha avuto sempre rapporti amichevoli con il grande centro turistico del Piemonte.

Ad ogni modo, signori della F.I.S.I., per l'anno prossimo compilerano un calendario grosso così e sottolineano in rosso tre volte i giorni già impegnati in grandi prove italiane!

PAOLO BERTOLDI

Salta a cavallo m. 2,47

Santiago del Cile, martedì sera.

Durante le manifestazioni ippiche svoltesi ieri a Vina del Mar, il capitano cileno Alberto Larraguibel, che montava il cavallo «Hussao», ha battuto il primato mondiale di salto in alto con metri 2,47.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

BAGNI, scaldabagni porcellane concorrenza assoluta. Guerra, Domino 17, scouti lattonieri impressari. 20485
CONDUTTORI elettrici III avvolgimento. Sacri, Giolitti 16, Telefono 43-892, 47-572. 20063
LAMIERE costruzione serbatoi ruggine lavorazioni sino 20 mm. spessore. Telef. 900-708. 20065
LAMIERE cadmiate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 330 Telefono 73-014. 20314
LAMIERE cadmiate zincate e nere nuove usate, vendonsi. - Fratelli Gay, Tassoni 90, Telef. 70-084.
RADIO phonola Irradio Magnadyne Watt Siemens vendiamo rateamente Cipriani, Lagrange 47.
SUPER Dance, bilancia, affettatrici, incasso, cilindratrice, bilancia elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

OGGI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e moderni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 38.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CERCASI persona disposta capitale superiore due milioni per affare garantito. Scrivere cassetta 4178 SPI Torino. 41736
ESPATRIANDO rilevasi avviata azienda esportazione tessuti affari in corso molto richiesta articoli intermediari. Scrivere cassetta 4197 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGIO 3 camere cucina termosifone bagno 2º piano libero vendesi. Rovero, Vespucci 4.
APPARTAMENTI, uffici, tronie Giardini Cavour, prossimi ottobre, vendonsi. Telef. 40-076, 650-018.
CORSO Francia 32 palazzo angolare splendida posizione vendo alloggi signorili occupati terminando canone. Telef. 40-851.
CORSO Francia vendonsi alloggi signorili occupati, 3 e 7 camere. Rivolgersi Pallparadier 2 ore 15-18.
DISPONIAMO alloggi liberi occupati centrali e periferici. Donato, Garibaldi 33. 20060
NEGOZI allogettii e capanne residenziali liberi sblocco. Madama Cristina 58. 20091
OTTIMO impiego capitale centrale 15 camere civile 12.000.000 Tosco, San Tommaso 6.
PASTICCERIA Porta Nuova grande laboratorio forte reddito senza capitalizzare vendo mori. Scrivere cassetta 1792 SPI Torino.
PIPERTI 30 (Statuto) panoramico residenziali alloggi signorili terreno pagni necessario liberi sblocco.
PRIVATO acquista locale industriale 300-400 mq. o casa signorile, possibilmente centrale. Tosco, San Tommaso 6.
VENDESI libero sblocco Orto Botanico, pianterreno tre locali due scuola con cortile ascensore bagno, alloggio sinistrato. Alberina 7, Fabbri.
PRIVATO vende occasione bella camera letto ottimo stato, 4 sale libri nuovo, presso capitalizzare, guardaroba, stufa elettrica nuova. Telef. 682-700. 21960
SUPER Dance, Bilancia, affettatrici speciale, rilegatrice, telegrafo elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.
TAPPEZZERIE carta prezzi realizzo. Donati, via Lagrange 2. Telefono 42-736. Tetrolanie

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTASI locale 300 mq. 60 coperti più altri. Telef. 45-088
DISPOSTO pagare ottimo affitto per locale uso magazzino da mq. 6 in più. Telef. 60-024.
IMPORTANTE società cerca ufficio anche piano professionista. Telefonare 647-560 dalle 8 alle 9.
OFFRO compartecipazione ufficio negozio magazzino centrale telefono personale arredamento 20.000 Scrivere cassetta 1881 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

CERCO alloggio 2-6 vani pagando immediata affitto alto Tel. 45-036
COMMERCIANTE due persone referenze cerca due camere cucina o più dando buona entrata o affitto adeguato. Scrivere cassetta 706 SPI Torino. 20062
CONIUGI, cambierebbero camera cucina centrale con 2-3 camere cucina pagando differenza. Telefonare 682-350, 8-9 mattino.
OFFRO 150.000 rateale 2-3 camere cucina. Cavallo, Martinetto 12.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CORSI di taglio, confezione, maglieria. Lezioni individuali. Corsi per corrispondenza. Via 4 Marzo 14, Telef. 561-677. 20060
CORSI semestrali taglio confezione uomo, signora, taglia parrucchiera. Prof. Amato, Settembre 77
12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 20 p. p.

MECCANICA varia cerca capofficina reparto montaggio. Preferibilmente disponente macchinario. Ghirra, corso Casale 64 bis.

13 DOGANE IMPIEGO L. 10 p. p.

INGEGNERE industriale 40enne accetta qualunque impiego tecnico amministrativo, conosce lingue, cauzione, mill pretese, lasciatemi eredità. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. 21165

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

CERCO piazzista introduttore ramo forniture legnami da lavoro. Citer, via Modena 32. 40370

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

ALTO distinto posizione sposerebbe signorina ottima qualità, allegata fotografia cassetta 3068 SPI Torino.
LAUREATO bionda sposerebbe piacente signorina facoltosa condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 41535

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTI macchina cucire serio pagine buone condizioni) possibilmente Singer 66 Telef. 75-018.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Fettenati, tel. 47-379 Carlo Alberto 35. 20075
ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie, antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante Cavour 6. 20008
APPARECCHI radio riparazioni rateali. Aggarone Tarnlari, piazza Carlo Felice, tel. 46-910. Precisione, puntualità, economia.
ASSORTIMENTO bagni, scaldabagni, gabinetti doppioni, forti ribassi. Idraulica, Mazzini 15.
COLLEZIONE confezioni signora lussuosi abiti taglie normali 16-50-020. Telef. 51-450.
COVENDO preparare in casa liquori di lusso, eliminate supercostratti Fiat. Rifornimenti ingrosso Torino via Pisa 50.
FABBRICA piedini Torino corso Cabelli 10. Esposizione corso Casale 107. Rateazioni. 20050
LAMPADARI. Cambi, rateazioni, sconti elettricisti. Arlandi, S. Francesco Paola 9. 20082
MORETS lunga rateazione presso mobilificio Lombardo via Campana (angolo via Principe Tommaso. Telefono 61-300. Visitate il grande assortimento. 20007
OCCASIONE vendesi matrimoniale tocco specchi molati. Fontanale, Pastrengo 10. 41712

La preoccupazioni
d'affari non distruggono, la sera, dell'insonne di offrire che qualcuno [illegible] anche indistinto
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

QUALITEAS, ortopedico, consigli intimi protesi. Consultazioni gratuite. Via Bonnet 28.
PELLICCE confezione accurata. Si liquidano le ultime confezioni a sottocosto. Facilitazioni pagamento. Rateazioni. Milani 8, Angelo Nizza 28.
PER macchine rattoppo perfetto lavorazioni in serie qualunque genere. Telef. 836-179. 20115
PIANOFORTI verticali-code, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Compranti usati. Massa, Gallo 11, telef. 61-000.
PRIVATO vende nuova bella matrimoniale barocco piemontese [illegible] Armoir tre corpi e guardaroba. Albertina 27, Fabbri.
PRIVATO vende occasione bella camera letto ottimo stato, 4/5 sale libri nuovo, presso capitalizzare, guardaroba, stufa elettrica nuova. Telef. 682-700. 21960
SUPER Dance, Bilancia, affettatrici speciale, rilegatrice, telegrafo elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.
TAPPEZZERIE carta prezzi realizzo. Donati, via Lagrange 2. Telefono 42-736. Tetrolanie

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ASTURA ed Chevrolet 1938 efficienti vendonsi ragione offerente oppure trattasi cambio con macchina più piccola. Bogiatti, via Alfieri 24.
AUTOBUS 1100 R.L. Visitor perfetto vende Bogretti, Madama Cristina 66 Telef. 60-816.
AUTOCARRO tre ruote Ursus semicarro, Lambretta nuova vendo. Festa, Belgio 32. Telef. 81-472.
AUTOCARRO 600 Isolmine perfetto coda per cambio attività con o senza rimorchio. Via Alessandria 38
AUTOSALONE corso Vittorio 5, compra, vende, cambia autoveicoli, accetta autoveicoli in vendita, garantisce, realizzo adeguato.
AUTOSCUOLA Po tutte le patenti tariffe minime. Informatevi. Principe Amedeo 28. 21421
DODO barca punta sciamonta armadio e posto scicletta. Scrivere cassetta 3061 SPI Torino.
DIGLO bambino prima infanzia seggiolone occasione. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 41900
DIGLOMOTORE nuovo garanzia 75.000 anche rateale. Telefonare 33-182, ore 15.
ELEVATORI elettrici con funi metalliche senza colonna per autoveicoli cabotti carrozzerie [illegible] 470.000 Mag. via Salabertano 4.
PATENTE patti circolazione rimorchio veicolare. Apsa, S. Martino 47. Telefono 88-101. 20075
PRIVATO vende a privato Topolino fl pastra. Telef. 20-629.
VENDO motocarrozzino Sandapp recente. Casa Piemontese, Nizza 50
VENDO moto Mas 350 modellegiata. Della Rocca 22. Telef. 81-516.
VENDO rimorchio Viberti 35 q.li 150.000. Via Alessandria 38.
VESPA privato acquista da privato se buono stato. Telef. 72-808.
VESPA (2) rotate consegna immediata. Portinaia Parentali 42.
X 4 dopo tutti visitatori. Compareteli certamente. Autogaleria Rapida, Tiziano 21. 20033

Automobilisti! Motociclisti!
Richiedete ed aggiungete sempre al carburante il prodotto originale
PYROIL

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
ALBERA V. HERTHOLLET 10 - TEL. 60952
SUCC. VIA PIETRO MICCA 22 - TEL. 46.144

MOBILI A RATE
MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, n. 15
angolo via Principe Tommaso - Telefono 61-300

«ISRAEL»
Servizio aereo diretto
ROMA - TELAVIV
partenza da Roma ogni martedì
Prenotazioni e biglietti:
VIAGGI PERLO
Piazza S. Carlo, n. 205
Telefono 45-087

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
E ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA
Esposizione Mobili GRAPPIO
Via Po, 18 e 25

l'autentico
CEROTTO BERTELLI
è il rimedio sicuro
CONTRO I DOLORI REUMATICI, DI RENI, DI PETTO, INTERCOSTALI

SI È INIZIATA LA VENDITA DEI BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA di MERANO
rinnovata nella sua tradizione
con un carico di milioni per tutti.
occhio alla pista..... !
milioni in vista !
PUBLIBISYSTEMA